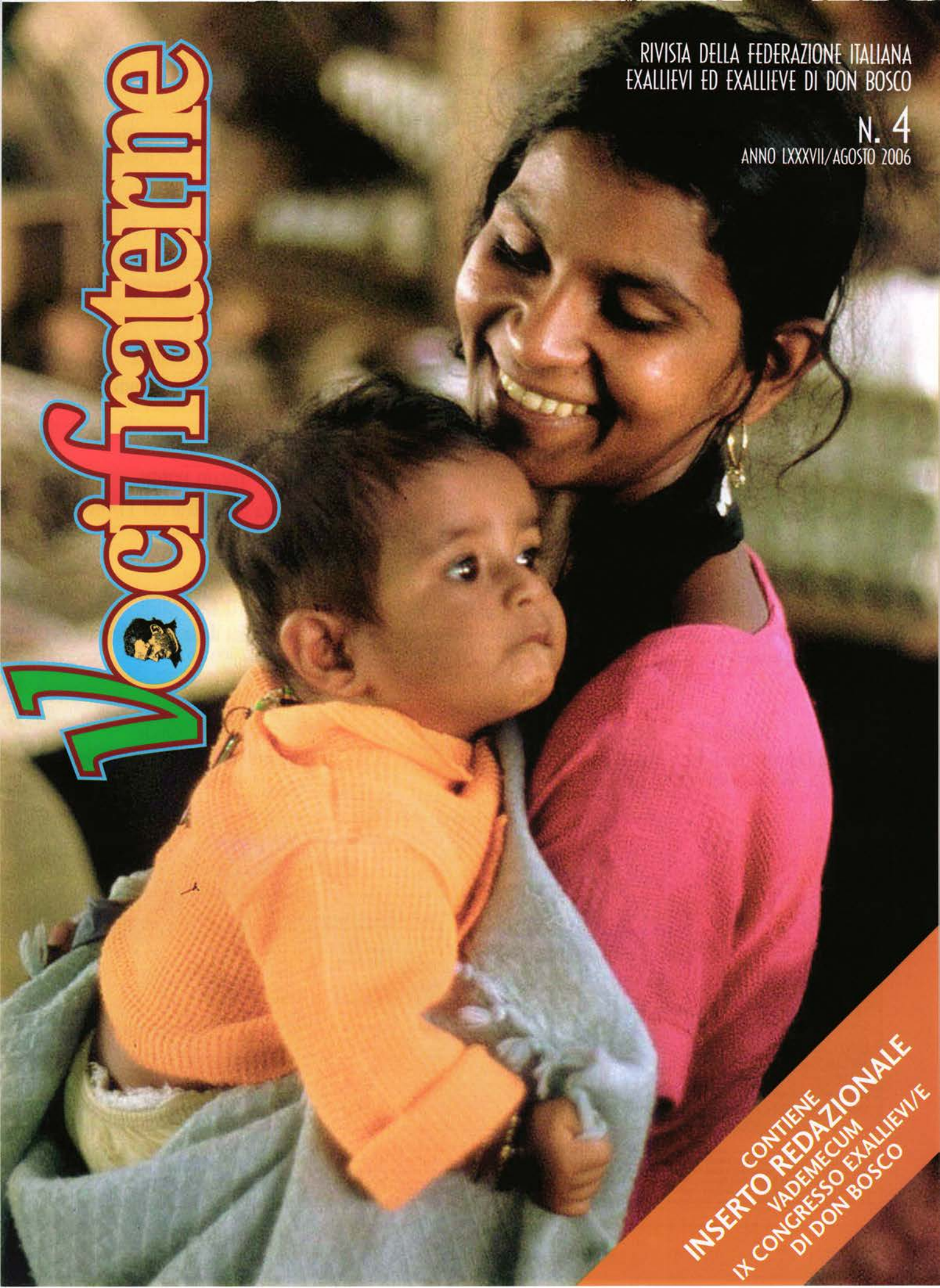
Vocifratene

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI ED EXALLIEVE DI DON BOSCO

N. 4
ANNO LXXXVII/AGOSTO 2006



CONTIENE
INSERTO REDAZIONALE
VADEMECUM
IX CONGRESSO EXALLIEVI/E
DI DON BOSCO



SOMMARIO N. 4

ANNO LXXXVII
AGOSTO 2006

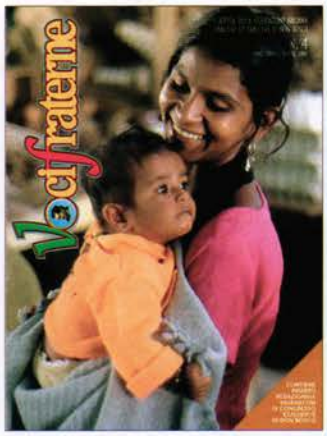
3
EDITORIALE
In cammino verso il IX Congresso
di Michele Panajotti

4
TEMA FORMATIVO
Famiglia culla della vita e dell'amore/5
Comunità CNOS-CSPG a cura di Mario Pertile

6
RADICI
Don Bosco scrittore ed editore/12
di Mario Pertile

7
FAMIGLIA
Valorizzare la famiglia
a cura della Federazione Ispettoriale San Marco

8
RECENSIONI
Un bel ritratto di Don Bosco
di Andrea Carbonari



«Cari Exallievi, fate che la gente, domandando chi siete, possa sentirsi rispondere stupefatta: è un figlio di Don Bosco» (MB VIII, 166).

9
ALLO SPORTELLO
Le virtù della socialità
a cura di Roberto Dosio

10
RECENSIONI
Sono messaggi speciali
di Marco Pappalardo

11
VITA ASSOCIATIVA
Notizie dalle Unioni
a cura della Redazione

I
FOGLIO NOTIZIE
Presidenza Nazionale del 17/06/2006
a cura di Giancarlo Colombo

III
FOGLIO NOTIZIE
Identikit della Confederex
di Armando Lazzarini

IV
FOGLIO NOTIZIE
Un ricordo di Don Claudio Filippin
a cura della Redazione

Vocifraterne
RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI ED EXALLIEVE DI DON BOSCO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
00185 ROMA - VIA MARSALA, 42
TEL. 06/44.68.522 - FAX 06/44.68.224
E-mail: segreteria.exallievi@tiscali.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
Michele Panajotti
REDAZIONE:
Andrea Carbonari, Giancarlo Colombo,
Don Mario Pertile, Francesca Figini, Cristina Mustari

Spedizione in Abbonamento Postale - Comma 20/C, art. 2 - Legge 662/96 - Roma

C.C.P. 45263001 intestato a
FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

La Rivista è registrata al n. 11733 del Tribunale di Roma il 15-9-1967

STAMPA: Tipografica La Piramide
Roma - Via Anton Maria Valsalva, 34 - Tel. 06.35500452

La rivista è distribuita GRATUITAMENTE a tutti gli exallievi associati. Si prega comunicare in tempo ogni eventuale cambio di indirizzo.

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI EXALLIEVI/E: Assicuriamo la massima riservatezza sugli indirizzi custoditi nell'impianto elettronico della Federazione Italiana (come da legge n. 675/96). Li utilizziamo esclusivamente per l'invio di notizie dell'Associazione e della presente rivista.

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: **Cesare Silvestri**
COPERTINA: **Foto a cura della Redazione**

Questo numero di «Voci Fraterne» è stato chiuso e stampato in 18.000 copie nel mese di luglio 2006

GLI EXALLIEVI NELLA FAMIGLIA SALESIANA - Il movimento degli antichi alunni di Don Bosco sorse spontaneamente per la nota iniziativa di Carlo Gastini a Torino il 24 giugno 1870; la Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco è sorta nel 1912 su ispirazione di Don Filippo Rinaldi. Don Bosco diceva agli exallievi: «Io vedo Iddio con voi e in voi»; e i suoi successori, Don Rua li chiamò «suoi fratelli»; Don Albera: «gli exallievi sono il più bello e vero monumento di Don Bosco»; Don Rinaldi li definì: «Salesiani nel mondo»; Don Ricaldone: «direttori di una piccola casa salesiana»; Don Ziggiotti: «combattenti in ogni campo del bene con la missione di diffondere lo spirito di Don Bosco nella vita, nella famiglia e nella società»; Don Ricceri definì l'associazione: «nucleo animatore delle altre forze spirituali e apostoliche della Famiglia Salesiana»; Don Viganò: «ogni exallievo si rapporta alla Famiglia Salesiana attraverso la sua associazione» (Lettera agli exallievi del 19/3/1987). L'art. 5 delle attuali «costituzioni salesiane (1984)» dichiara che: «gli exallievi fanno parte della Famiglia Salesiana».

EDITORIALE

IN CAMMINO VERSO IL IX CONGRESSO

Michele Panajotti

IL CAMMINO VERSO IL CONGRESSO E L'ESPERIENZA DELLO STESSO DEVONO ESSERE UN'OPPORTUNITÀ SERIA PER TUTTI GLI EXALLIEVI, ANCHE PER COLORO CHE NON POTRANNO PARTECIPARVI, PER COMPRENDERE IL DISAGIO GIOVANILE.

Tutti intuiamo la delicatezza e la complessità del momento storico che stiamo vivendo: siamo di fatto in presenza di un cambiamento di paradigma culturale nel modo di essere e sentirsi società, nel modo di essere e sentirsi parte di un tutto.

Lo spessore e la qualità delle problematiche che quotidianamente ci investono ci obbligano a ripensare i nostri atteggiamenti e le nostre scelte.

Come Exallievi di Don Bosco, l'appuntamento congressuale diventa occasione per riproporci con rinnovata attenzione al mondo giovanile e alle sue complessità.

"Dare di più a chi ha avuto di meno" non è solo il tema attorno al quale si svilupperà il percorso congressuale, ma diventa soprattutto l'opportunità per leggere gli ambiti di vita e il disagio che caratterizzano il mondo giovanile.

"Disagio giovanile", un binomio che ricorre frequentemente, sia nel linguaggio comune, sia in quello scientifico; un binomio contenitore dove, alla fase evolutiva della persona, si aggiungono le inevitabili situazioni storiche esistenziali che connotano e in qualche misura condizionano l'aspetto sociale e personale del giovane, fino a delimitarne gli spazi di intervento negli ambiti di vita.





Lasciando ai lavori del Congresso la capacità di entrare nel merito delle tematiche, vorrei solo sottolineare l'importanza che dovrebbe assumere una comunità che affianca il giovane oggi, soprattutto nel farsi carico del senso di appartenenza.

Credo oggi sia necessario, proprio per affrontare seriamente il problema del disagio giovanile, rinvigorire e, dove necessario, costruire pressoché dal nulla un positivo senso di appartenenza della persona al suo tessuto sociale, ben sapendo che questo risulta uno dei suoi bisogni fondamentali e che, oltretutto, l'ambito educativo non deve accontentarsi di un'appartenenza debole, passiva, ma tendere alla formazione del giovane come soggetto sociale veramente protagonista.

È importante leggere e rilevare le anomalie che connotano oggi il disagio giovanile a livello esistenziale, sociale ed educativo, ma altrettanto importante e vitale deve risultare l'impegno nei confronti del giovane a far maturare in lui una vera dimensione dell'appartenenza globale e non precaria o settoriale alla società, con diritti riconosciuti, ma anche con doveri condivisi.

La tensione educativa così evidenziata richiede a tutti, adulti e giovani, l'esercizio della responsabilità, dove il "NOI" si costruisce proprio attorno ad una comune pratica di relazioni interpersonali autentiche e non banali, dove realmente il bisogno della persona trova autentica risposta nella dimensione dell'appartenenza comune ad una società, dove tutti, giovani e adulti, hanno, se pur diversificati, ruoli e diritti di cittadinanza.

Ci auguriamo che il cammino verso il Congresso e l'esperienza dello stesso possano essere un'opportunità seria, e non solo formale e istituzionale, per tutti gli Exallievi, anche per coloro che non potranno parteciparvi, per comprendere il disagio giovanile, non solo in termini di frantumazione esistenziale e sociale, ma, all'interno della complessità della comunità di appartenenza, come un impegno della stessa ad una disponibilità a sentirsi coinvolti nella corresponsabilità, con la capacità di leggere la realtà, ma anche con la fantasia e la creatività dettata dalla speranza che, nonostante tutto, non deve essere mai riposta in un cassetto. ◆

TEMA FORMATIVO

FAMIGLIA CULLA DELLA VITA E DELL'AMORE/5

Comunità CNOS-CSPG a cura di Mario Pertile

NELL'IMPEGNO AD ACCOGLIERE I FIGLI E A EDUCARLI

IN ASCOLTO DI CIÒ CHE SI DICE

«Se devo fare una scelta di campo alle mamme stressate modello Disperate Housewives preferisco quelle umanissime di Almodòvar. La verità è che fare la mamma oggi in qualunque angolo del globo è un'avventura bellissima ma molto difficile. Le donne occidentali, non solo quelle dei Paesi anglosassoni, tendono a nevrotizzare di più il rapporto con i figli.

E le mamme italiane? "In questi ultimi anni le loro condizioni sono peggiorate: si sta tornando indietro. Spesso sono costrette a scegliere tra famiglia e lavoro"» (Giovanna Melandri).

«Se c'è una cosa che mi piace [del modello] anglosassone è la spinta verso l'indipendenza. La differenza più ovvia e anche un po' stereotipata è che le mamme italiane si tengono in casa i figli fino a trent'anni. Io a 16 ho iniziato a lavorare come modella, appena finita la scuola a 18 vivevo da sola a Milano. È stato mio padre a spingermi. Lui mi ha detto: "Hai un dono, usalo. Se hai bisogno di soldi guadagnateli, io non te li darò"» (Jane Alexander).

Ma un moderno papà, quando avverte il nascere di quella particolare inclinazione, quando percepisce la trafittura del Cupido della paternità che poi più non lo abbandona?

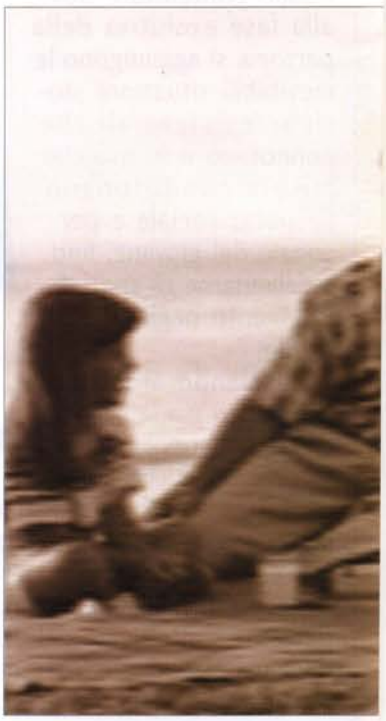
«Chissà. Forse appena l'ho preso in braccio. Oppure lo spartiacque è arrivato quando mi sono reso conto di una profonda trasformazione. Nessuno se lo aspetta. Ebbene, proprio tu, ti metti a discettare di orari notturni e di poppate, di liofilizzati, di pannolini e del paradiso per il tuo delirio consumistico, la Chicco. Questo è il momento cruciale in cui la tua investitura è totale» (Luca Sofri giornalista).

«La paternità non è un dato che si acquisisce. Gli artisti, la paternità ce l'hanno nel sangue. Esistono in realtà due possibilità: nascere figli o padri. Appartengo alla seconda categoria. Ero piccolo e già mio padre mi chiedeva consigli. Quando è arrivato il mio figlio maggiore, Filippo, ho avuto la conferma di essere diventato quello che già ero. Una certezza che è poi stata confermata altre volte con altrettanti pargoli» (Sandro Chia).

ATTENTI A QUANTO SI SCRIVE

I DIRITTI DEL BAMBINO. Nel dibattito è intervenuto, ad acque più calme, Piero Scoppola, storico, con un articolo su *"Liberal"* dal titolo: "Fecondazione: prima di tutto il diritto del bambino. Con l'eterologa si vuole vietare per legge a un futuro cittadino, il diritto di conoscere chi è suo padre". Scoppola premette alcuni cenni storici su questo problema nell'Ottocento e ricorda che il diritto alla ricerca della paternità entrò nel programma del Partito Popolare già nel 1919. E commenta: «È singolare che proprio "da sinistra" si sia sostenuta e si sostenga una posizione chiaramente ispirata a un individualismo estraneo a ogni logica di solidarietà». Il problema è che la sinistra di oggi è largamente infiltrata da venature radicaleggianti.

Sugli stessi punti era già intervenuto il cardinal Tonini ancora su *"Liberal"*: «Non conoscerai il nome di tuo padre. Può uno Stato proibire a un cittadino di sapere chi è il suo genitore biologico? Se insieme, laici e cattolici, rispondono no a questa domanda, comincerà una nuova fase della discussione». A proposito di donatore sconosciuto, prosegue Tonini, «è bene sapere cosa è capitato in Svezia. La Svezia è stato il primo paese ad approvare la fecondazione artificiale, erano arrivati addirittura al "fai-da-te". Ma in una famiglia dove, supponiamo, la madre è genitrice mentre l'altro coniuge non lo è, nascono tensioni nel momento in cui anche il padre vuole imporre la sua autorità sui figli che crescono. I giornali svedesi hanno addirittura parlato di una speciale sindrome: "la gelosia genetica". E proprio in Svezia – conclude Tonini – da una parte si sono moltiplicati i divorzi come conseguenze dei litigi fra coniugi a causa di queste "gelosie genetiche". Dall'altra nei ragazzi si è insinuato il dubbio sui genitori, che non siano quelli veri... Il male non sta solo nella frantumazione della famiglia, ma nelle terribili conseguenze che ne derivano e che cambiano l'impaginatura della vita umana. La generazione è l'inizio della vita umana e la misura di valore che si attua nel legiferare attorno alla procreazione è misura della civiltà di un popo-



lo. Qui non si tratta di essere cattolici o non cattolici».

In fondo il rischio della fecondazione con seme di ignoto «crea un buco nero nell'identità di persone irretite in una trama di legami affettivi basati sulla menzogna o anche solo sull'omissione. E invece il diritto di ogni figlio di conoscere la propria origine dovrebbe essere una condizione irrinunciabile... Se c'è sempre stato un rapporto strettissimo tra la costruzione dell'identità e conoscenza delle proprie origini, che cosa succede al "figlio della scienza", al bambino che nasce da una procreazione diserotizzata? Nei bambini nati con virtuosismi artificiali, è la figura onnipotente e regolatrice del padre a risultare indebolita» (Luciana Sica, *Figli della scienza nati senza eros*).

UNA PROPOSTA VISSUTA, ISPIRATA AL VANGELO

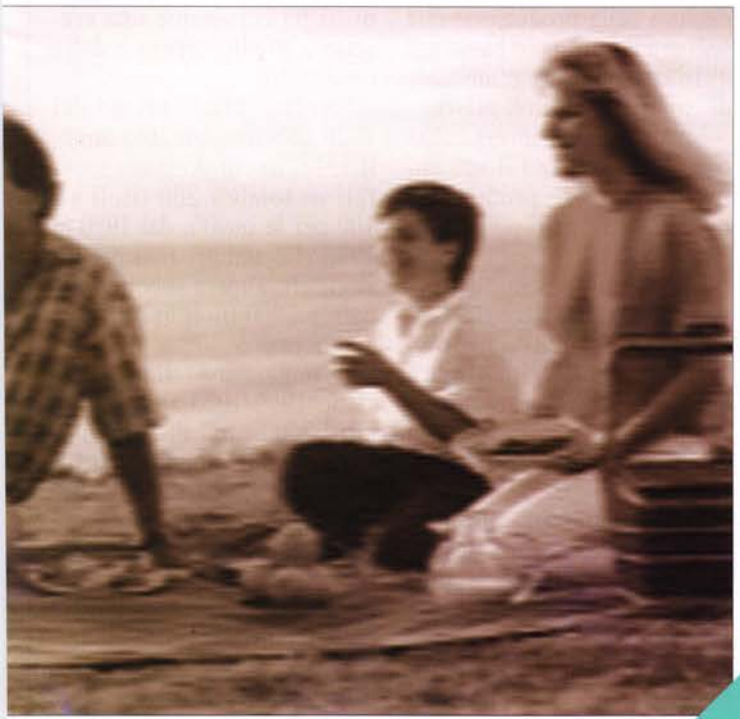
▶ **Paternità e maternità responsabile.** Quando una coppia di coniugi decide liberamente di mettere al mondo un figlio, lo fa sotto la propria responsabilità. *"Paternità e maternità responsabile"* significa dunque che generare un figlio non deve essere un fatto lasciato unicamente al caso e alla natura, ma deve essere invece un atto libero e responsabile così che il figlio sia voluto e atteso, o almeno liberamente accettato e accolto.

Ciò rende necessario esercitare delle scelte, che terranno conto di una scala di valori da considerare come prioritari, quali ad esempio:

- *La maturità personale di ciascuno di noi:* Siamo in grado di offrire al figlio che verrà amore, disponibilità, capacità educative?
- *Il grado di unità raggiunto come coppia:* Siamo una coppia in cammino, in crescita?
- *Le condizioni di vita che possiamo offrire al figlio:* Siamo in grado di predisporre per il figlio in arrivo un'accoglienza buona, sia dal punto di visto materiale (sicurezza, comodità, assistenza...) che spirituale?

È però forse bene chiarire che non sarà necessario aspettare che si realizzino condizioni ottimali, perché altrimenti nessuno metterebbe più al mondo dei figli. Anche le condizioni economiche non devono essere sopravvalutate: correremmo il rischio di mettere il figlio dopo l'arredamento della casa, gli elettrodomestici, l'automobile nuova, un viaggio in paesi lontani... Il figlio non è un oggetto. Le nostre decisioni dovranno essere prese in una prospettiva di amore, cioè con una giusta dose di prudenza, ma anche con tanto ottimismo e speranza.





È bene infine ricordare che dobbiamo anche essere disposti ad accettare che nella realtà le cose non vadano talvolta come noi abbiamo programmato: un figlio può sempre arrivare quando meno ce lo aspettiamo; e d'altra parte è esperienza comune che un figlio desiderato può farsi anche lungamente attendere. Sappiamo poi che un certo numero di coppie risulta sterile, e anche questa eventualità deve essere messa in conto quando si programma (o si sogna...) la nostra futura famiglia.

«I coniugi compiranno il loro dovere con umana e cristiana responsabilità. Con riflessione e impegno comune si formeranno un retto giudizio, tenendo conto sia del proprio bene personale che di quello dei figli, sia di quelli già nati che di quelli che si prevede che nasceranno, valutando le condizioni di vita del proprio tempo e del proprio stato di vita, sia nell'aspetto materiale che spirituale, salvaguardando la scala dei valori del beni della comunità familiare, della società temporale e della stessa chiesa. Questo giudizio lo devono formulare davanti a Dio gli sposi stessi» (Concilio Vaticano II, *Gaudium et Spes*, n. 50).

La rinuncia a se stesso, cioè il dimenticarsi a favore dell'altro, è la condizione perché il nostro amore superi ogni egoismo. Come tutti quelli che si vogliono molto bene, noi corriamo il rischio di "chiuderci": stiamo bene fra noi, da soli... Ci sembra che l'uno basti a riempire la vita dell'altro.

La nostra fecondità non sarà completa se non diventerà anche *fecondità verso gli altri*. Bisogna che ci convinciamo che gli altri hanno bisogno soprattutto di amore: del nostro amore. ◆



La produzione editoriale della SAID *Buona Stampa* tra il 1909 e il 1923

L'individuazione delle fonti

Per poter analizzare la produzione editoriale della SAID *Buona Stampa* nel periodo immediatamente successivo la sua fondazione si sono utilizzate due fonti: la prima è il *Catalogo della Tipografia e Libreria Salesiana* (cui abbiamo già accennato nel capitolo secondo); mentre la seconda fa riferimento ad un elenco di opere stampate, disposte per anno, e conservate nell'archivio della Società Editrice Internazionale (ASC, 701, Tipografia Archivio SEI).

I due cataloghi sono stati confrontati e si è riscontrata una significativa complementarietà tra di loro. Così si è potuto procedere a stilare un catalogo unico integrando i due disponibili.

Con questo lavoro di integrazione dei due cataloghi è stato possibile ricostruire con una certa completezza la produzione dell'editrice SAID *Buona Stampa* (che nel 1911 cambia il suo nome in Società Editrice Internazionale) degli anni 1909-1923. Solo con una "certa" completezza perché il *Catalogo della Tipografia e Libreria Salesiana* non riporta tutti i libri editi dalla SEI, in quanto è probabile che quest'ultima si servisse di una tipografia propria, ed inoltre elenca altri libri di produzione propria.

D'altra parte l'archivio della SEI è stato ricostruito solo in questi ultimi anni; molti libri sono andati perduti negli ottant'anni di storia dell'editrice e quindi esso presenta non poche lacune soprattutto per quanto concerne la produzione più antica.

Fatte queste premesse, utili per inquadrare meglio il lavoro, passiamo all'analisi della produzione editoriale.

La produzione editoriale della SAID Buona Stampa in genere

Dopo un anno interlocutorio, qual è il 1909, in cui la crescita precedentemente registrata non è confermata, con il 1910 inizia un periodo di incremento di titoli che avrà una battuta di arresto negli anni della prima guerra mondiale per poi consolidarsi negli anni successivi.

Il 1908 aveva fatto registrare una produzione di titoli di cui più di metà da annoverarsi tra le novità. Il 1909 invece presenta solamente 96 titoli pubblicati di cui una quarantina possono essere considerati come novità.

Con il 1910 si avvia la ripresa che, nella prima parte, toccherà la sua punta massima nel 1912 con più di 200 titoli di cui quasi 3/4 sono novità.

Nel 1913 comincia un lento declino della produzione che segnerà il punto più basso nel 1916 con 96 opere pubblicate di cui 67 sono i titoli nuovi.

Un'altra breve ripresa inizia con il 1919 e trova il suo anno di maggiore produzione nel 1921 (266 libri pubblicati, 215 le novità).

Gli ultimi due anni del periodo che stiamo considerando (1922 e 1923) appaiono come anni interlocutori e fanno registrare un certo decremento in assoluto della produzione come anche delle novità.

In quei periodi ci fu un'intensa produzione, ma di breve durata, cui fanno seguito momenti di flessione altrettanto brevi. Questa altalena di alti e bassi non è di facile interpretazione. Certo possono aver contribuito alcune contingenze storiche come il primo conflitto mondiale, che ha coinvolto al fronte autori salesiani e non, costringendo altri a incombenze di emergenza nelle retrovie: Valdocco stessa venne parzialmente adibita a caserma e ospedale militare. In questi anni inoltre aumenta il numero degli orfani di cui prendersi cura, scarseggiano le materie prime, lo smercio dei libri è reso più difficile, ecc.

Negli anni immediatamente precedenti la riforma Gentile (1923) certamente si è adottata una politica editoriale prudente nell'attesa che venissero fatti conoscere i nuovi programmi e nello stesso tempo si è lavorato per non essere colti impreparati dalle novità introdotte dalla riforma della scuola italiana.

Un'altra causa che può aiutarci a capire le alternanze della produzione è il problema delle giacenze di magazzino. È chiaro che nessuna editrice si può permettere di rieditare opere rimaste parzialmente invendute né produrre opere nuove su un argomento di cui ancora rimangono libri invenduti.

Al di là dell'altalena produttiva, riscontrata in questi anni, si ha comunque una crescita a medio termine della produzione.

Mentre infatti prima del 1920 abbiamo un solo anno, il 1912, in cui vengono superati in totale i 200 titoli e i 100 per le novità, dal 1920 al 1923 vi è sempre una produzione che supera abbondantemente i 200 titoli in totale e i 100 in novità.

La produzione totale nel periodo 1909-1923 ammonta a circa 2400 titoli di cui più di 1700 sono da annoverarsi tra le novità. Le cifre, ancorché incomplete, dimostrano una significativa produttività della editoria salesiana che va sempre più segnalandosi all'interno dell'universo editoriale italiano soprattutto nella produzione di testi scolastici. ◆

FAMIGLIA

«VALORIZZARE LA FAMIGLIA SIGNIFICA RENDERE PIÙ COMPETITIVA LA SOCIETÀ»

Il Convegno degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco del Nord Est che si è tenuto a Mestre il 20 maggio 2006, è stato una presa di posizione contro gli attacchi al concetto tradizionale di famiglia, particolarmente quella che i valori cristiani hanno portato al massimo significato di dignità e di spiritualità. L'iniziativa è stata realizzata nell'Istituto dei Salesiani, a Mestre, sul tema *"Benedetta Famiglia! Realtà e prospettive oggi"*, organizzata dalla Federazione ispettoriale Exallievi/e San Marco.

Spunti per il dibattito sono stati il pensiero di Papa Benedetto XVI e del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chavez Villanueva.





Del Papa è stato ripreso il concetto da lui espresso nella settima stazione della Via Crucis di quest'anno: «Certamente è dolorosa passione di Cristo l'aggressione nei confronti della famiglia: sembra che oggi sia in atto una specie di anti Genesi, un antidisegno, un orgoglio diabolico».

Del messaggio del Rettor Maggiore è stato sottolineato l'impegno prioritario «dell'intera Associazione sulla famiglia».

Gli Exallievi/e di Don Bosco hanno quindi messo in evidenza le seguenti linee d'impegno:

1) Una presa d'atto che la famiglia deve sempre essere al vertice della priorità dell'attività associativa degli Exallievi/e di Don Bosco, suggerendo percorsi di formazione a sostegno dell'impegno giovanile per la vocazione alla famiglia.

2) Una attenzione tutta particolare alle problematiche afferenti il tema della famiglia, sia dal punto di vista sociologico, quanto dal punto di vista ecclesiale.

3) Una sollecitazione a tutte le forze impegnate nel sociale e nel politico perché mettano in primo piano, nell'Agenda dei loro lavori, proposte concrete a sostegno e in favore delle famiglie.

4) Che i giovani trovino nelle iniziative dell'Associazione una guida sicura per meglio conoscere e capire l'importanza della famiglia per lo sviluppo integrale della persona.

5) Che ci si faccia carico, tutti insieme, di dare un forte e significativo contributo per valorizzare la famiglia quale volàno per la crescita dell'intera società.

Il documento conclusivo rappresenta la sintesi del pensiero emerso nelle relazioni principali e nel successivo dibattito. Relatori sono stati il professor Umberto Folena, di Trento, giornalista del quotidiano "Avvenire", che ha parlato su "Problematiche della famiglia oggi: come viene presentata la famiglia dai mass media e quali sono i valori in

DISGREGARE LA FAMIGLIA, INTENZIONALMENTE O CON L'OMISSIONE DI SERIE POLITICHE DI SUPPORTO, SIGNIFICA RENDERE MENO COMPETITIVA E MENO PROSPERA L'INTERA COMUNITÀ.

gioco", e la professoressa Paola Milani, docente di pedagogia all'Università di Padova, su "Percorsi di formazione alla famiglia".

I lavori sono stati introdotti dal Presidente ispettoriale Lino Penzo, di Mestre, che ha porto il saluto agli ospiti: l'Ispettore salesiano Don Claudio Filippin, il Presidente nazionale Bernardo Canelli e il Vicepresidente nazionale Giancarlo Colombo e altre personalità. Moderatore dell'incontro Michele Panajotti, direttore di "Voci fraterne" e avvocato matrimonialista presso la Sacra Rota.

Per Penzo, il clamore di questo periodo nei confronti della famiglia «esige chiarezza di scelte e grandi capacità di progettare non soltanto il presente, ma anche il futuro, quello dei nostri figli». Il Presidente ispettoriale ha quindi spiegato l'impegno degli Exallievi/e del Triveneto: la famiglia come fonte di vita; il rifiuto di modifiche peggiorative della legge 40 del 2004; la famiglia come soggetto sociale; la famiglia come fonte di educazione e di formazione delle nuove generazioni; la famiglia come priorità sul concetto di lavoro tradizionale, grazie al miglioramento della legge sui congedi parentali e della quantità e qualità dei servizi materno-infantili; la famiglia come soggetto fiscale verso cui adottare un sistema impositivo equo e in rapporto alla diminuita capacità contributiva; la famiglia come crocevia di una serie di sistemi centrali volti alla tutela del sociale, per la crescita della società civile: i servizi sociali con al centro la famiglia.

«Disgregare la famiglia – ha avvertito Penzo – intenzionalmente o con l'omissione di serie politiche di supporto significa rendere meno competitiva e meno prospera l'intera comunità [...]».

a cura della Federazione Ispettoriale San Marco



RECENSIONI

UN BEL RITRATTO DI DON BOSCO

È stato pubblicato di recente un libricino veramente godibile su Don Bosco che mi sento di consigliare alla lettrice e al lettore della nostra rivista. Se esso non aggiunge molto alla conoscenza del Padre dei Giovani che ogni Exallieva o Exallievo ha, testimonia tuttavia l'interesse che il santo ha suscitato in uno scrittore cattolico a lui contemporaneo. Può servire inoltre come strumento per far conoscere il nostro santo a chi non fa parte della famiglia salesiana. Lo "Schizzo biografico su Don Bosco", scritto da Joris-Karl Huysmans (Liberilibri editrice, collana Altrove, 10.00 euro), è accompagnato da un'introduzione di Lucetta Scaraffia (mentre la traduzione è di Serena Sinibaldi) che, pur con qualche pecca, consente di inquadrare l'opera nel momento in cui è stata scritta.

L'Autore è uno scrittore francese vissuto nell'Ottocento e conosciuto soprattutto per un romanzo considerato opera fondamentale del movimento letterario decadentista, À Rebours ("Controcorrente"). Poco noto è che dopo quest'opera per molti versi scandalosa, Huysmans ha attraversato una profonda crisi che ha superato rientrando nel seno della Chiesa e diventando scrittore e apologeta cattolico.

NUBI MINACCIOSE SULL'OPERA SALESIANA

Huysmans scrive questo libro su Don Bosco nel febbraio del 1902, su sollecitazione dei salesiani francesi e del suo amico Francois Coppée. A spingerlo a interrompere la stesura di un altro testo a lui caro, "L'oblat", sono le nubi minacciose che si stanno addensando sull'opera salesiana in Francia e in particolare sull'oratorio di Ménilmontant, a Parigi. Emile Combes (Presidente del Consiglio dal 1902 al 1905 e deciso anticlericale) aveva infatti firmato un rapporto in cui si accusavano i sacerdoti di Don Bosco di sfruttare i ragazzi a loro affidati, e di fare concorrenza sleale nei confronti dei commercianti della zona coi prodotti dei loro laboratori. Sono quelli gli anni di una rinnovata persecuzione della Chiesa in generale e degli ordini religiosi in particolare, molti dei quali verranno cacciati dal paese nel 1903.

Per controbattere agli attacchi e presentare nella giusta luce la figura del prete piemontese e la sua opera lo scrittore rielabora del materiale biografico che i salesiani gli hanno fornito. Ma lo fa con mano abile, resa più sicura, oltre che dall'esigenza di difendere un'istituzione cattolica, anche dall'interesse che egli prova per l'azione dei salesiani di cui ha potuto osservare i frutti. È rimasto toccato, infatti, dal comportamento dei giovani studenti (che sarebbero diventati Exallievi di Don Bosco come noi!) che ha visto servire la messa nel monastero benedettino di Saint Louis du Temple, a Parigi, dove egli si recava a pregare. Ha constatato quindi di persona gli effetti del carisma salesiano e del sistema preventivo, tanto da voler visitare la casa di Ménilmontant.

DON BOSCO E HUYSMANS

Lo "Schizzo" comincia proprio descrivendo questo primo incontro e come la devozione e la spigliatezza di quei piccoli allievi di Don Bosco si muovevano davanti all'altare lo avevano colpito. Da lì si passa a descriver l'opera dei salesiani com'era nei primi anni del XX secolo. A proposito dei salesiani lo scrittore osserva: "Ovunque vi fossero anime sterili, eccoli apparire per arare, seminare, mietere, riuscendo in tal modo a riempire i granai celesti di ricchi covoni di anime." Essi seguono l'esempio del santo di Valdocco, un uomo il cui operato "non rimase confinato a un genere d'attività rigorosamente definito, come quello della maggior parte dei fondatori di ordini: esso si ramificò in tutte le direzioni si spinse ovunque se ne mostrasse necessità."

Fra gli episodi della vita del Santo riportati da Huysmans ritroviamo l'incontro con Bartolomeo Garelli; il tentativo (fallito a causa dell'astuzia di Don Bosco) di due sacerdoti di farlo chiudere in manicomio; l'aiuto che egli ricevette dal cane chiamato "il Grigio" in vari momenti della sua vita; la gita fatta in campagna coi giovani del carcere. Ma leggiamo anche dei prodigi che ha compiuto durante i suoi viaggi in Francia, per far nascere opere o per ottenere aiuti e finanziamenti. Il popolo francese, secondo l'autore, ha subito riconosciuto le doti straordinarie del santo, tanto da assediarlo durante i suoi soggiorni per chiedergli guarigioni fisiche. Cose che Don Bosco era pronto a dare, purché fossero precedute da guarigioni spirituali e da conversioni.

È giusto segnalare due errori fatti da Huysmans nel suo resoconto. A pagina 44 egli scrive che il nostro santo è morto nel 1887 mentre in realtà è morto nel 1888. Nella pagina successiva accenna alla nascita delle Figlie di Maria Ausiliatrice senza far cenno a Santa Maria Domenica Mazzarello. Ha sbagliato lui, ma anche chi ha curato il volume e non ha corretto, magari in nota.

Abbiamo accennato in precedenza ai difetti dell'introduzione scritta dalla Scaraffia. La studiosa si dilunga troppo a mio parere nel parlare della questione delle apparizioni mariane de La Salette, che hanno avuto una grande influenza su Huysmans. Ma oltre a distogliere l'attenzione dall'opera dello scrittore e dal suo rapporto con Don Bosco, tali digressioni non chiariscono il contenuto di tali apparizioni, a quanto ci risulta approvate dalla Chiesa. Non tutti hanno poi studiato il francese, e quindi i brani scritti in questa lingua e da lei citati nell'introduzione andavano tradotti.

Queste mancanze non cancellano il valore di un opera agile ed efficace nel far conoscere il Padre dei Giovani a coloro per i quali Don Bosco è solo un nome, e nel ricordare a noi Exallievi/e da dove veniamo.

Andrea Carbonari



ALLO SPORTELLO

LE VIRTÙ DELLA SOCIALITÀ: LA PRUDENZA E LA GIUSTIZIA

a cura di Roberto Dosio

Essere cittadini autentici significa possedere ed incarnare il principio della socialità; a sua volta questo principio può essere coniugato con le quattro virtù cardinali: prudenza, giustizia, fortezza, temperanza. Riflettiamo sulle prime due.

Il connubio di socialità e prudenza

Abbinare la socialità umana alla prudenza può apparire, di primo acchito, contraddittorio, in quanto la prudenza sembra in qualche modo frenare e limitare la carica di spontaneità che percepiamo come intrinseca nella virtù della socialità. L'osservazione è esatta solo se attribuiamo al concetto di prudenza una connotazione sbagliata e lo identifichiamo con i suoi corollari più negativi, fondati sull'insicurezza. Per identificare cosa significa prudenza in rapporto alla socialità è più semplice procedere evidenziandone i disvalori contrari.

◆ **Prudenza non è diffidenza e pregiudizio.** Incontrare e conoscere gli altri può essere meraviglioso in un mondo che vive all'insegna della incomunicabilità, indifferenza e, spesso, diffidenza. È sufficiente un timido approccio, anche su un mezzo pubblico, per accogliere ed essere accolti... e in pochi attimi si può realizzare un'intesa che, a volte, si impiega anni a raggiungere. Talvolta il sorriso del momento non si è traduce in una amicizia... Le nostre strade si sfiorano spesso fugaci e frenetiche nel frastuono della vita cittadina... Ma ogni incontro è sempre un "valore aggiunto" alla nostra vita.

Per molti è difficile comunicare: il timore la fa da padrone, ma il vero problema è spesso la mancanza di consapevolezza della propria paura o della propria appagata sufficienza esistenziale. C'è chi dice di essere prudente per sfuggire ai pericoli della società di oggi, ma tale atteggiamento non c'entra nulla con la prudenza. Infatti, gli stessi individui, in un contesto di "desiderio" o di particolare solitudine tendono a mutare il loro atteggiamento verso il prossimo: da elusivi diventano "cacciatori" ed intraprendenti, al fine di raggiungere l'obiettivo umano ed esistenziale prefissato. Sull'onda di una sensibilità intuitiva la "paura dello sconosciuto" può lasciare il posto al dialogo autentico, semplice e spontaneo.

◆ **Prudenza è armonia e rispetto tra i due sessi.** Talvolta, a frenare la socialità umana si frappone la stessa naturale attrazione tra i due sessi, che, ora si evidenzia come fattore di stimolo delle relazioni umane, ora diviene fonte di diffidenza, soprattutto da parte della donna verso l'uomo, a volte colpevole di episodi di gallismo arrogante. In tali casi, domina l'insicurezza femminile, condizionata da retaggi culturali ed educativi dell'infanzia: una donna sicura di sé sa sempre come comportanti e calibra la propria apertura verso l'uomo, senza pregiudizi, in base al valore della persona che si trova di fronte, sapendo ben valutare la sensibilità e la capacità di amicizia dell'uomo, seppure frammista a soggettivi fattori di attrazione fisica.

PRUDENZA E GIUSTIZIA NON SONO SINONIMO DI PASSIVITÀ ED EGALITARISMO, MA DI CORAGGIO E MASSIMIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ UMANE. SONO IL MOTORE E LA PORTA DI INGRESSO DELLA SOCIALITÀ.

◆ **Prudenza non è menefreghismo.** Chi appare troppo prudente nei confronti degli altri, spesso tende a nascondere una notevole dose di menefreghismo. La prudenza nel confrontarsi con gli altri è la diretta conseguenza di una esistenza che si ritiene appagata di se stessa, poco incline ad arricchirsi dell'opinione e della presenza altrui. Non è prudente chi passa incurante di fronte ad un uomo steso a terra, presumibilmente ubriaco, senza verificare se non si possa verificare il caso di qualcuno che necessità di un intervento di soccorso sanitario.

◆ **Prudenza non è rispetto umano.** Tradizionalmente per "rispetto umano" non si intende la virtù di saper rispettare gli altri nella loro libertà e personalità, ma il timore reverenziale e la soggezione nei confronti dell'opinione del proprio interlocutore e la tendenza a soggiacere all'orientamento della massa. La massificazione non è frutto di prudenza, ma di dipendenza psicologica, è l'anticamera del plagio, una anestetizzante ed obnubilante anaconda dello spirito.

◆ **Prudenza è dialogo, sensibilità, consapevolezza ed attenzione.** Non solo il dialogo non è un deterrente della prudenza, ma ne è il fattore fondante e di garanzia. Chi è prudente non si cristallizza nel pregiudizio, non dà mai nulla per scontato, ascolta tutti e cerca di comprendere la verità dietro l'apparenza delle cose. Chi è prudente è anche sensibile perché sa che in ogni sfumatura della vita e dei rapporti con gli altri egli può cogliere il sapore dell'esistenza. Chi è prudente si sforza di uscire dai propri

schemi mentali e di prendere coscienza della rete subdola e sottile dei condizionamenti esterni. Uno dei mali degli uomini di oggi è costituito dalla mancanza di consapevolezza ed attenzione: la realtà della vita è offuscata dalle illusioni generate dalle nostre ambizioni e filtrata dal reticolo delle nostre sensazioni fittizie. Solo chi è prudente è in grado di rompere l'incantesimo.

◆**Prudenza è riconciliazione.** Non c'è vera socialità senza una tensione continua e costante verso la riconciliazione con tutti. Non sarebbe prudente permettere ad equivoci ed incomprensioni di minare la serenità dell'esistenza cristallizzando antipatie e sentimenti negativi verso persone del passato o del presente. Non è facile riconciliarsi con gli altri, soprattutto quando non siamo in pace con noi stessi, oppure quando l'intesa con gli altri diventa un punto di orgoglio e di puntiglio e non un atto di amore e disponibilità. Anche un gesto di perdono e di apertura richiede la prudenza dell'intelligenza insieme alla passione del cuore.

◆**Prudenza è... coraggio umilissimo delle proprie idee.** Non è prudente chi rinuncia alla propria cultura e alla manifestazione delle proprie idee, in nome di un falso concetto di tolleranza democratica. Non è il coraggio delle proprie idee che nuoce alla socialità, ma l'arrogante attaccamento al nostro modo di pensare senza accettare di mettersi in discussione.

L'umiltà è il motore della socialità. Attraverso l'umiltà possiamo comunicare nel modo più autentico senza correre il rischio di diventare paladini del nostro orgoglio, seppure inconsapevole ed ingenuo, e delle nostre false identificazioni, che sono baluardi di sicurezza interiore più che di verità; l'umiltà ci impedisce di cadere nella trappola delle nostre focalizzazioni ossessive, diventando incoscienti servitori di una bandiera o di una massificante e soporifera ideologia. Se siamo umili ogni errore o lacuna della nostra socialità potrà essere superato.

La giustizia come prova del nove

La giustizia è la prova del nove della nostra socialità: troppo comodo essere aperti e gentili quando c'è la sofferenza e la discriminazione intorno a noi.

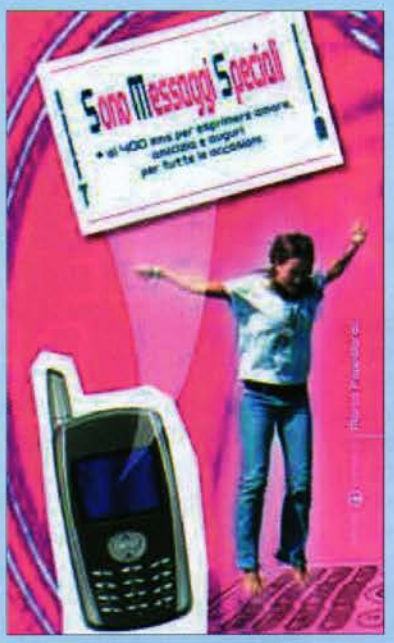
La giustizia non è necessariamente uguaglianza assoluta e pianificazione, ma deve almeno manifestarsi come "pari opportunità". Se l'uguaglianza economica, ottenuta anche con la forza e la dittatura è stato l'errore di alcune ideologie del passato (marxismo, comunismo...), una forma di assolutizzazione di un valore parziale, in una democrazia fondata sui valori cristiani, oggi, ogni essere umano deve essere posto nelle condizioni di operare, crescere, migliorare, in piena libertà ma nelle condizioni di massima espansione, senza limitazioni aprioristiche e strutturali.

La giustizia è la porta di ingresso della socialità, ovvero la condizione di legittimazione, affinché nessun atto o gesto di apertura possa essere fine a se stesso, ovvero un puro estetismo, ma si fondi sul riconoscimento del valore di ogni singolo individuo nel suo diritto di esistere con dignità.

Prudenza e giustizia non sono quindi sinonimo di passività ed egalitarismo, ma di coraggio e massimizzazione delle potenzialità umane. Sono quindi il motore e la porta di ingresso della socialità.

a cura di Roberto Dosio

RECENSIONI



Marco Pappalardo

SONO MESSAGGI SPECIALI

Più di 400 SMS per esprimere amore, amicizia e auguri per tutte le occasioni

Una raccolta di SMS per avere sempre a portata di mano le parole giuste per dirlo.

Effatà Editrice, 2006
96 pagine
Euro 5,70

Marco Pappalardo, giornalista pubblicista, collabora con la pagina giovani di «Avvenire», è coordinatore dei Cooperatori salesiani della Sicilia.



ADERISCI ALLA RETE EXALLIEVI DI TUTELA CIVICA

Collabora con la nostra rete e segnalaci casi e situazioni di interesse.
Vuoi promuovere gruppi di interesse civico nel tuo ambiente professionale e collegarti con la rete esterna di G.I.C. FORUM Ecclesiae?
Cosa ne pensi del principio di dialogo ed accoglienza che dovrebbe animare il nostro atteggiamento verso il prossimo, anche se sconosciuto ed incrociato sui mezzi pubblici?

Invia la tua e-mail, per un dialogo in rete, a:
ROBERTO DOSIO (Cell. 330213542)
GICFORUM Ecclesiae - 00166 Roma, via Valcannuta 16
gicforum@tiscali.it

Oppure alla:
FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI/E DI DON BOSCO
00185 Roma - Via Marsala 42 - Tel. 064468522
E-mail: **exallievidonbosco@tiscali.it**

AGRIGENTO

CONVEGNO ANNUALE NELLA CITTÀ DEI TEMPLI

Nei giorni 25 e 26 marzo 2006 si sono tenuti, presso la Parrocchia Concattedrale di Santa Croce di Villaseta i lavori del 19° Convegno dell'Unione Exallievi/e di Agrigento, con la partecipazione di Giovanni Costanza e Don Enzo Giammello, Presidente e Delegato della Federazione Sicula Exallievi/e di Don Bosco, del Delegato Unionale, Don Salvatore Mangiapane e di Don Domenico Paternò, Direttore dell'Istituto "Gesù Adolescente" di Palermo.

Gli Exallievi agrigentini hanno vissuto queste due giornate con grande interesse e partecipazione, gratificati, soprattutto, dalla contemporanea presenza di tre salesiani, presenza rafforzata ancor più da quella non meno importante del Parroco di Villaseta, Don Mario Sorce, il quale, animato da un forte spirito, ha accolto comunità parrocchiale gli Exallievi, facendo così avvertire meno la mancanza dei Salesiani, oramai non più presenti nella Città dei Templi dal 1968.

Dopo la Liturgia Eucaristica, presieduto da Don Enzo Giammello e concelebrata da Don Salvatore Mangiapane e dal Parroco; quest'ultimo, rivolgendosi alla vasta assemblea, ha avuto parole di gratitudine e di apprezzamento per tutti gli Exallievi, in particolare per Salvatore Faro, Mario Li Causi, Aldo Gentile, Lucia Rubera, Agata Massaro, Luigi Lo Mascolo e Giuseppe Contino per l'opera altamente meritoria che essi svolgono a favore della Comunità parrocchiale.

Gli Exallievi si sono poi ritrovati nel Salone delle conferenze per partecipare ai lavori del Convegno, che sono stati preceduti dalle espressioni di saluto e di benvenuto del Presidente dell'Unione, Salvatore Faro.

Il tema del Convegno, "La Famiglia non è una favola", è stato ampiamente trattato da Don Domenico Paternò, il quale si è voluto ispirare alla Strenna 2006 del Rettor maggiore, nella cui parte centrale viene detto a chiare note che "occorre rinnovare il comune impegno per assicurare una speciale attenzione alla famiglia, che è culla della vita e dell'amore e luogo primario di umanizzazione". Don Paternò ha detto, tra l'altro, che, in un momento in cui l'ambiente culturale si rivela contrario alla famiglia, occorre puntare con forza sul fatto che che "la famiglia è un dono di Dio e come tale va tutelata e conservata".

Sulla relazione si sono registrati parecchi interventi di Exallievi. Sono intervenuti quindi Don Salvatore Mangiapane sulla necessità che la famiglia vada aiutata e sostenuta, Don Enzo Giammello sulla opportunità di intensificare gli itinerari formativi aventi quest'anno come tema dominante la famiglia e Giovanni Costanza, il quale ha invitato gli Exallievi presenti a partecipare numerosi al 5° Incontro mondiale delle famiglie, in programma a Valencia (Spagna), nella prima decade di luglio, agli Esercizi spirituali di fine agosto presso il Centro di spiritualità "Emmaus" a Zafferana Etnea e al Congresso nazionale di Torino (28 settembre/1 ottobre 2006).

Particolarmente toccante e commosso è stato il ricordo rivolto agli Exallievi Gandolfo Di Maio e Calogero Salsedo, recentemente tornati alla casa del Padre. Il Presidente dell'Unione, infine, ha ricordato agli Exallievi l'assemblea del 29 aprile 2006, per le operazioni di voto relative alle cariche sociali per il prossimo quadriennio. Il Convegno si è concluso con la foto di gruppo e l'agape fraterna consumata in un clima di fraterna e gioiosa amicizia, nel solco dello spirito salesiano, in un noto albergo della città marinara di Porto Empedocle, città dello scrittore Andrea Camilleri, inventore del personaggio del commissario Montalbano.

Calogero Patti



ALASSIO

FESTA DEL TESSERAMENTO DEI GEX PER L'ANNO 2006

Quando un anno scolastico volge al termine, lo si sente nell'aria e lo si legge sui volti: volti sereni anche se stanchi e talora preoccupati per l'imminente esito. Le feste, le cene di classe si susseguono e talora i poveri docenti sono chiamati ad autentici tour de force gastronomici.

Ritengo però, senza tema di essere smentito, che il momento più suggestivo nel nostro Liceo di Alassio è senza dubbio la "Festa del Tesseramento" dei neo-Gex maturandi che si svolge, ormai come tradizione, presso il Santuario della Madonna della Guardia sul Monte Tirasso alle spalle della città. Molti salgono a piedi e sono i più atletici, ma la grande maggioranza raggiunge la meta con tutti i mezzi possibili.

Quest'anno la festa di chiusura dell'anno scolastico 2005/6 si è svolta sabato 10 giugno in una splendida giornata quasi estiva. Alle ore 11, celebrazione di una santa messa di ringraziamento, nel raccoglimento del Santuario. Celebra Don Giulio, che festeggia in quel giorno il compleanno; con lui i maturandi, disposti attorno all'altare, quasi concelebranti. Prima della celebrazione il Direttore ricorda Don Ermanno, ricoverato in ospedale; un pensiero va anche al Chierico Albert, che dopo due anni trascorsi ad Alassio, ritorna nella sua India. Sull'altare le piastrelle con i nomi, che, una volta benedette, saranno attaccate sul nostro "Muretto" e le tessere da Exallievo. Prima della Benedizione conclusiva, il Presidente ispettoriale Antonio Tassara, porge il benvenuto a questi giovani, nella grande famiglia degli Exallievi/e di Don Bosco e, ricordando loro di mantenersi fedeli all'insegnamento salesiano ricevuto, rimanendo sempre *buoni cristiani e onesti cittadini*, li invita a raccomandare il loro futuro prossimo e remoto a Maria, così come esortava a fare sempre Don Bosco.

A questo punto il Presidente dell'Unione, Valdora Crispino, il Segretario, Paolo Ammirati e il Consigliere Gex, Francesca Figini, consegnano le tessere e il terzo numero di Voci Fraterne. I ragazzi sono coscienti del significato di questa cerimonia, perché ad essa preparati da alcuni incontri, organizzati nel corso dell'anno scolastico.

Conclude la cerimonia il Preside, professor Alvaro Bellugi, Exallievo dell'Istituto, che, con parole di circostanza ringrazia tutti: gli studenti, le famiglie, i docenti, il personale.

All'uscita dal Santuario foto di gruppo **(foto 1)** con i loro insegnanti e poi nell'allegria degli amici delle altre classi per una copiosa merenda all'aperto offerta dall'Unione degli Exallievi a tutti i presenti.

Antonio Tassara



1

ALTO VICENTINO

GLI EXALLIEVI IN PELLEGRINAGGIO A ROMA

In un tempo di luoghi virtuali (i blog, i forum, i laboratori dove si esperimenta il futuro...) della grande crisi del pensiero, in cui manca il coraggio dell'affermazione e ci si trova sperduti davanti alle grandi sfide morali, c'è un desiderio diffuso di luoghi concreti, dove ritrovare volti e radici. Di luoghi dove l'incontro sia reale, lasci traccia nella storia o ripercorra la storia per ritrovare delle tracce.

Esattamente un anno fa, siamo andati nei luoghi di San Francesco ad Assisi e di Santa Rita a Cascia. Quest'anno, la nostra meta è stata Roma **(foto 2)**. Luogo che ha irradiato il cristianesimo nel mondo.

Il programma, molto intenso ma bene articolato, interpretato magistralmente da una guida locale impeccabile, ci ha fatto conoscere le meraviglie di Roma nelle varie epoche.

Un percorso storico-culturale, ma anche un itinerario per l'anima, per l'uomo d'oggi alla ricerca di conferme, specchiandosi in quelle del passato, per ritrovare una profondità ed una sapienza antiche, forse smarrite.

Il pellegrinaggio nelle Basiliche della Roma Cattolica ha avuto il suo apice in San Pietro, sulla tomba di papa Giovanni Paolo II.

Per noi Exallievi/e, però, è stato altrettanto grande, affascinante, il richiamo del luogo dove sorge la basilica del Sacro Cuore: l'opera commissionata a Don Bosco dal papa Leone XIII il 5 aprile 1880 e consacrata al culto il 14 maggio del 1887. La sua tribolata realizzazione contribuì in maniera determinante a bruciare le residue energie dello stremato Don Bosco: ma per amore del Papa avrebbe fatto volentieri questo ed altro!

Vi siamo giunti il 24 maggio, di prima mattina, per onorare la nostra Madre, Maria Ausiliatrice, nel giorno di festa a Lei dedicato: è stato il primo anello di una catena ininterrotta di emozioni, che ci avrebbe stretti per tutta la giornata. Ad attenderci c'era il Delegato nazionale degli Exallievi/e Don Mario Pertile.

L'eucaristia, concelebrata da cinque sacer-



2

doti salesiani, tra i quali il nostro delegato Don Claudio Gioppo, è stata presieduta dallo stesso Don Mario, che ha rivolto ai presenti una particolare, significativa omelia dall'altare di Maria Ausiliatrice: quello dove, due giorni dopo la consacrazione, celebrò la santa messa Don Bosco, scoppiando più volte in pianto, ricordando le parole rivoltegli nel profetico sogno dei 9 anni. Allora la Madonna gli aveva detto: «*A suo tempo tutto comprenderai*».

Ai piedi della Vergine Santa, nel tempio portato a termine con tanta fatica e sofferenza da Don Bosco, abbiamo espresso il nostro grazie commosso per la protezione fin qui ricevuta e le nostre aspirazioni e preghiere di proficuo e sicuro cammino per l'avvenire.

Più tardi, guidati sempre da Don Mario, abbiamo visitato le "Camerette di Don Bosco": l'ultimo luogo da lui frequentato, lontano da Valdocco, prima della sua morte. L'emozione non aveva freno.

La nostra gita pellegrinaggio si è conclusa felicemente. Certamente sono rimasti marcati profondamente, in tutti i partecipanti, gli intensi momenti trascorsi nel nome e nel segno di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco nella casa salesiana di via Marsala a Roma. ◆



3

BARCELLONA POZZO DI GOTTO

VOLTI ALLEGRI E DISTESI E TANTI PARTECIPANTI

«È sempre una giornata di gioia, felicità, serenità e al tempo stesso anche di riflessione, impegno e programmazione». Con queste parole, il Presidente degli Exallievi dell'Oratorio Salesiano di Barcellona Pozzo di Gotto, Nino Bruno, ha definito l'appuntamento con il Convegno annuale dell'Associazione da lui presieduta **(foto 3)**. Volti allegri e distesi dei tanti partecipanti della famiglia salesiana ad una manifestazione, consolidata nel tempo, che permette di ritrovare amici forse un po' persi di vista durante l'anno e di ricordare chi purtroppo non c'è più.

Dopo i saluti del padrone di casa, il Direttore Don Angelo Calabrò, che non si è fatto sfuggire l'occasione per chiedere a quale punto sia arrivata la causa di beatificazione di mamma Margherita, a prendere la parola e interagire con i presenti, nei locali del Teatro "Vittorio Currò", è stato Don Enrico Dal Covolo, Postulatore Generale per la Cause dei Santi della Famiglia Salesiana. Don Dal Covolo ha relazionato sul tema "Aspetti e Problemi della famiglia oggi", soffermandosi in particolare sulla "Pastorale dei divorziati risposati"; molti, infatti, gli spunti di riflessione, su un argomento che purtroppo vede interessare sempre più coppie.

Il Salesiano ha tenuto a precisare come il divorzio, che pretende di sciogliere il patto liberamente stipulato dagli sposi di vivere l'uno accanto all'altra fino alla morte e contrarre un nuovo vincolo nuziale, anche se riconosciuto dalla legge civile, accresce la gravità della rot-

NELLA PACE DEL SIGNORE

«Benedici, Signore, le fatiche di un uomo, nelle mani ti porta la sua vita e il dolore. Ogni scelta d'amore vive oltre la terra e s'accende nel cielo della luce divina».

ABERUTTI GIUSEPPE
Unione di Varazze
BRIANO MARIO
Unione di Savona
D'AURIA VINCENZO
Unione di Torre Annunziata
DELFINO DOMENICO
Unione di Varazze
DONATO GIOVANNI
Unione di Saluggia
GIURIA DOMENICO
Unione di Savona
IOIME ANTONIO
Unione di Gaeta
MACCARIO GIOVANNI
Unione di Torino S. Paolo
MANCINI ERASMO
Unione di Gaeta
MARSANO TOMASO
Unione di Varazze
MONSURRO' LUIGI
Unione di Torre Annunziata
PAGOGNA GINO
Unione di Roma Pio XI
PAPA RAFFAELE
Unione di Torre Annunziata
PASCARELLA MARIO
Unione di Napoli Portici
PODRECCA ANTONIO
Unione di Roma Pio XI
PRINCIPE GIOVANNI
Unione di Napoli Portici
PULIATTI FRANCESCO
Unione di Gaeta
REPETTO BENEDETTO
Unione di Varazze
RIGALDO VIRETTI GIANNI
Unione di Varazze
RONCARELLI BORIS
Unione di Bologna Oratorio
STRIANO ANNA
Unione di Torre Annunziata
SUETTA GIUSEPPE
Unione di Varazze
TROISE DON SABATO
Unione di Napoli Portici
ZANETTE PIETRO
Unione di Savona

tura, soprattutto perché il coniuge risposato si trova in tal caso in una condizione di pubblico adulterio. Parole forti, che però vengono attenuate nei confronti di uno dei due coniugi se vittima innocente del divorzio; e solo nel caso in cui la coabitazione matrimoniale diventa impossibile per i più svariati motivi la Chiesa acconsentirà ad una separazione fisica, fermo restando la non libertà di contrarre una nuova unione. A chi dalla platea ha chiesto quale sia il comportamento da tenere per i divorziati risposati, Don Dal Covolo ha risposto che la Chiesa, in queste situazioni, invita gli interessati a una vita di fede, di preghiera, alle opere di carità e di educazione cristiana dei figli; essi, però, non potranno ricevere l'assoluzione sacramentale, non potranno accedere alla comunione eucaristica, né potranno esercitare determinate responsabilità ecclesiali.

Tra gli altri, hanno presenziato alla tavola rotonda anche Francesco Muceo, Presidente mondiale degli Exallievi, Ninì Cubeta, Tesoriere mondiale e Giovanni Costanza, Presidente della Federazione ispettoriale sicula. Alla fine dell'incontro, si è tenuta la celebrazione eucaristica; prima di recarsi al ristorante per il pranzo sociale, tutti i partecipanti si sono riuniti in cortile per immortalare in foto l'ennesima stupenda giornata di festa della Famiglia salesiana barcellonese. A conclusione del Convegno, alcuni Exallievi hanno organizzato un piccolo spettacolo teatrale, per potere trascorre un'ora in spensieratezza ed allegria.

Giuseppe Speciale

BORGO SAN MARTINO

IL COLLEGIO SAN CARLO NEL CENTENARIO DEL PRIMO CONGRESSO

Oltre 200 Exallievi, giovani e vecchi, hanno partecipato, domenica 21 maggio, al tradizionale Convegno annuale, tenutosi nella Casa salesiana di Borgo San Martino (Al), aperta da Don Bosco nell'ottobre del 1870. Tale Convegno è sempre un appuntamento sentito, ma quest'anno gli Exallievi non hanno voluto mancare per tre motivi particolari **(foto 4 e 5)**.

Ricorreva, infatti, proprio in questo mese di maggio, il Centenario del 1° Congresso degli antichi allievi del Collegio San Carlo, che ebbe luogo il 31 maggio 1906 alla presenza del beato Don Michele Rua (all'epoca Direttore dell'Istituto) e del Vescovo di Casale, monsignor Luigi Gavotti.

Inoltre, gli Exallievi desideravano festeggiare tre date importanti della vita dell'attuale Direttore della Casa, Don Dante Caprioglio: il 70° di professione religiosa (8 settembre 1936); il 60° di ordinazione sacerdotale (30 giugno 1946); e il 50° anno di presenza presso l'Istituto Salesiano di Borgo San Martino.

Don Dante – personaggio molto noto in tutto il Monferrato (e non solo) sia in campo religioso che sportivo – è nato a San Martino di Rosignano (Al) il 15 gennaio del 1920. Il 15 gennaio scorso (86 anni dopo), il Comune di Rosignano gli ha conferito la cittadinanza onoraria. «*Le mie radici* – disse il sacerdote in quella circostanza – *sono qui, a San Martino: ricordo la Prima Comunione fatta con Don Quadrello, con la ricorrenza festeggiata con pane e salame. Da piccolo, per venire a servire messa, correvo a piedi tra le colline. Il latino non lo comprendevo, ma sapevo recitarlo a memoria. Un giorno, era venuto a Rosignano monsignor Ernesto Coppo, Vescovo salesiano in terra australiana. Costui prese il tricorno violaceo e me lo pose sul capo. Fu il momento che segnò la mia consacrazione e l'entrata in Seminario*».

La prima Messa la officiò proprio a San Martino. Dopo la Laurea in Lettere classiche e un breve periodo di tirocinio come insegnante a Novara (dove conobbe l'attuale Vescovo di Casale, monsignor Germano Zaccheo), nel 1956 Don Dante giunse a Borgo San Martino. Sono legate al suo nome le principali realizzazioni sportive del Collegio San Carlo, come il centro sportivo e la meravigliosa palestra iniziata a partire dal 1968 e ora di proprietà pubblica.

Il terzo motivo importante, che ha fatto sentire a tanti Exallievi la necessità d'essere presenti al Convegno annuale, era l'esigenza di conoscere la situazione attuale dello storico e glorioso Istituto (nel 1870, Don Bosco acquistò la residenza estiva dei marchesi Scarampi, per trasferirvi i giovani da Mirabello, la prima Casa da lui fondata fuori Torino).

Da tempo circolavano voci di una possibile cessione degli immobili del Collegio, conseguenti alla chiusura della scuola, avvenuta nel settembre del 2000. Perciò non è del tutto improbabile che il Convegno stesso sia anche l'ultimo tra le mura del "San Carlo".

Gli Exallievi – e la loro massiccia presenza ne è la riprova – sperano fortemente che il Collegio possa ancora in qualche modo essere considerato la loro Casa, perché proprio lì si sono arricchiti di quei valori umani e cristiani che s'impegnano a testimoniare nella società, certi che il loro Padre Don Bosco non li abbandonerà mai.

A rincuorarli in tal senso, ci ha pensato Don Dante Caprioglio durante l'assemblea in palestra e successivamente nel corso della santa messa, celebrata nella chiesa dell'Istituto.

«*Le trattative per "Villa Scarampi", per fortuna, sono tramontate. Anche la proposta di trasformare l'edificio in una casa di riposo per malati di Alzheimer non è ancora definita. A settembre scade il mio mandato da direttore, ma a Borgo resta la presenza dei Salesiani. Sento la voce di Don Bosco: "Stai tranquillo, ci sono qui io ...". I Salesiani resteranno qui a custodire la Casa ed a svolgere il loro ministero pastorale. Qui ci sono la Cappellina e la cameretta di Don Bosco, le sale dove Don Rinaldi maturò la sua vocazione. Andiamo avanti nel nome del Signore!*».

«*Il compianto Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Viganò* – ha proseguito Don Dante –, *che volle visitare il Collegio con tutto il Consiglio generale, ha lasciato scritto: "Andiamo in pellegrinaggio a Borgo S. Martino, da cui è partito lo spirito salesiano, coi missionari, in tutto il mondo". Dopo Valdocco ed il Colle Don Bosco, viene Borgo S. Martino. Si conservi questa memoria sacra*».

In conclusione, Don Caprioglio ha ricordato il motto della sua prima messa a San Martino di Rosignano: «*Et nos credidimus charitati Dei in nobis*», che tradotto significa: «Noi abbiamo

FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI ED EXALLIEVE DI DON BOSCO

FOGLIO NOTIZIE

A cura del Vice Presidente Nazionale Giancarlo Colombo

ANNO 2006
N. 4

PRESIDENZA NAZIONALE E CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE FEDERAZIONI ISPETTORIALI

ROMA, 17 giugno 2006/Via Marsala, 42

Sono presenti: BERNARDO CANNELLI, Don MARIO PERTILE, GIANCARLO COLOMBO, MIMMO CORDISCO, LUCA RICAUDA, MICHELE PANAJOTTI, GRANCELLI, FIGINI, COSTANZA, LIBRALON.

Sono assenti giustificati: CANE LUCIANO, COPPI FEDERICO (Emiliana), LEONE ENRICO, TORRE ENRICO.

I lavori iniziano alle ore 9,45 con la preghiera suggerita e guidata dal Delegato **Don Mario Pertile**.

Al termine, introduce i lavori della giornata il Presidente **Bernardo Cannelli**, il quale porge il saluto ben augurante a tutti i presenti ed illustra l'O.d.G. della giornata. Dal Presidente viene anche un chiarimento circa la modalità dell'incontro che si è voluto per la sola, ma intera, giornata del sabato, non solo per motivi logistici ma piuttosto per avere l'opportunità, tutti insieme, di affrontare i temi stabiliti ed arrivare a delle conclusioni con il contributo e la presenza di tutti. Cannelli chiarisce inoltre che l'aver messo nella convocazione il termine "esclusivamente" riferito alla presenza dei Presidenti delle Federazioni Ispettoriali non era esclusivo di eventuali loro sostituti, quanto piuttosto la necessità di una presenza qualificata e determinata quale appunto quella dei Presidenti.

Dopo questi giuste e doverose chiarificazioni Egli introduce l'ordine del giorno che prevede al primo posto "Aggiornamento, svolgimento lavori, organizzazione del Congresso". E, a tal proposito cede la parola immediatamente a **Arduino Moroni**, Presidente Federazione Ispettoriale Piemontese e Responsabile, in loco, dell'organizzazione del Congresso stesso. Il punto centrale dell'intervento di Moroni riguarda le iscrizioni: in particolare per quanto attiene la frammentarietà della adesioni che non fanno riferimento alle Ispettorie, ma sembrano il frutto della improvvisazione dei singoli. Ciò non aiuta la organizzazione e la mette in difficoltà nei confronti delle realtà ricettive (alberghi ed altro) che insistono per numeri e dati precisi. Su queste annotazioni organizzative si apre un ampio dibattito che vede l'intervento di tutti presenti per chiarimenti e per suggerimenti propositivi. In special modo si vorrebbe la presenza del Rettor Maggiore o alla conclusione dei lavori del Congresso della domenica 1 Ottobre o almeno durante la serata di fraternità quando verranno assegnati i riconoscimenti della Federazione Nazionale. Circa la disponibilità di Don Pascual Chavez interviene il Segretario **Giancarlo Colombo** il quale ha già preso contatto con il Segretario personale di Don Pascual con il quale avrà, proprio domenica 25 giugno, un ulteriore abboccamento, alla Pisana, per definire la presenza del Rettor Maggiore.

Ci sono però altri importanti elementi della organizzazione che devono essere chiariti. Su questi interviene **Michele Panajotti** a nome dell'intero comitato organizzatore. Egli parla della stesura di un Vademecum da inviare con il prossimo numero di "Voci Fraterne"; della composizione dei gruppi di lavoro che verranno sistematizzati al momento della chiusura delle iscrizioni; della opportunità di avere, a supporto delle tematiche trattate anche degli stand, gestiti dalla Federazioni Ispettoriali. A quest'ultima sollecitazione immediata e pronta è la risposta di tutti i Presidenti presenti circa una loro disponibilità a gestire questi spazi. **Putrino** e **Costanza** si impegnano a trattare il tema del "lavoro" così come vissuto dalle loro regioni; **Cristallini** punta sulle scuole professionali; **Tassara** sulla esperienza di

COMUNICATO DELLA PRESIDENZA

Durante i lavori dell'incontro con i Presidenti delle Federazioni Ispettoriali del 24 giugno u.s. è stata data notizia, da parte del Presidente Nazionale Bernardo Cannelli, in accordo con Don Mario Pertile, che lo stesso Don Mario è stato nominato dai Superiori Maggiori della Congregazione Direttore dell'Istituto Rebaudengo di Torino e che pertanto lascerà la funzione di Delegato Nazionale degli Exallievi/e di Don Bosco. Il Presidente Cannelli ha però sottolineato che Don Mario Pertile presenzierà ai lavori del Congresso di Torino durante il quale terrà la relazione di sua competenza.

Per il momento: Grazie, Don Mario e … Buon nuovo lavoro! (il resto: al momento opportuno!).

comunità di recupero seguita dalla sua ispettoria; Ricauda sulla esperienza di lavoro in Romania, giunta al secondo anno; **Penzo** tratterà il tema del disagio giovanile con particolare riferimento alla tossicodipendenza. Un altro elemento organizzativo di notevole portata, esposto da Panajotti e sostenuto da tutti, riguarda la necessità di coinvolgere i mass media nazionali, a partire, naturalmente, da quelli gestiti a livello ecclesiale (Avvenire, Sir, Telepace) ma non solo: sarebbe importante coinvolgere anche le testate di maggior diffusione nazionale. Sorge, a questo punto, una domanda provocatoria: ci sarà un consistente gruppo di Gex, al Congresso? **Luca Ricauda**, che con l'aiuto di altri, è il Coordinatore delle iniziative "giovani" interviene rassicurando i presenti circa la presenza dei Gex. In primis quanti sono reduci dalla esperienza "Romania", ma certamente anche altri. Certo, sottolinea Ricauda, sarebbe importante un aiuto economico, da parte delle Federazioni Ispettoriali a sostegno e ad incremento delle presenze Gex. È un invito che ormai da tempo scaturisce in ogni incontro di Presidenza per sottolineare l'impegno deciso a favore dei giovani della Federazione. Con questo intervento si intende completato il punto all'O.d.G. circa l'organizzazione del Congresso (una appendice, però, ci sarà nel pomeriggio, al termine dei lavori ufficiali, con una apposita riunione della Giunta Nazionale, di cui si parlerà in questo stesso Foglio Notizie).

Un altro punto all'O.d.G. prevedeva un aggiornamento, alla data odierna, del tesseramento della Federazione Nazionale. È motivo di particolare soddisfazione sottolineare, a questo punto, che il Tesoriere Nazionale **Mimmo Cordisco** è stato presente ai lavori di questa Presidenza sin dall'inizio e ciò costituisce per tutti motivo di soddisfazione dopo alcuni problemi di salute dei mesi scorsi (si ricorderà la telefonata personale del Rettor Maggiore a Mimmo nel corso degli auguri natalizi del dicembre scorso, alla Pisana). Spetta a lui illustrare la situazione numerica della adesioni alla Associazione, della quale viene distribuito un tabulato aggiornato. Mimmo sottolinea la necessità di un maggior impegno nella raccolta delle adesioni, coinvolgendo ed impegnando i membri delle Ispettorie e delle Unioni in un lavoro capillare di recupero di quanti, nel tempo, si sono immotivatamente, allontanati. Il tema suscita discussione tra i presenti con scambi di opinioni e di suggerimenti finalizzati all'incremento delle adesioni associative.

Pur non essendo specificatamente prevista nella convocazione, era da tutti richiesta una puntualizzazione circa l'evoluzione del *"Centro di Promozione Sociale A. Marvelli"* a motivo di un certo qual rallentamento della iscrizione nei Registri Regionali e Nazionali. Dopo la Conferenza dei Presidenti del 25 e 26 Febbraio scorso, il Presidente **Bernardo Cannelli** aveva chiesto la collaborazione di **Goffredo Cortesi**, Presidente della Laziale, perché si impegnasse a richiedere quali fossero le procedure burocratiche per l'iscrizione di cui sopra. Cortesi relaziona sui passi da lui svolti in questo senso in particolare sulla necessità, richiesta, di avere un radicamento del Marvelli in almeno 5 Regioni e 20 Provincie. È gioco forza impegnarci a risolvere questa situazione. Ed alcuni dei presenti si offrono di dare concretezza a quanto richiesto, in particolare: Veneta S. Marco e San Zeno; Campana, Pugliese, Toscana, Sicula, Adriatica, Laziale. La Presidenza, per bocca del Segretario **Colombo**, si impegna, entro il 15 di Luglio a far pervenire bozza di statuto e di regolamento alla varie Federazioni Ispettoriali per la costituzione delle varie sedi Regionali e provinciali del " Marvelli".

I lavori della mattinata si chiudono alle ore 12,45 per il pranzo. Vengono ripresi nel pomeriggio alle ore 15,00 per affrontare, come da convocazione, una bozza di Bilancio della Federazione Nazionale che permetta di affrontare il Congresso e il Tesseramento con obiettività e chiarezza. È ancora Mimmo Cordisco ad offrire le Voci più consistenti del Bilancio. Anche se da parte di tutti, in particolare **Costanza,** quale Revisore dei Conti, e di **Galizia**, della Sarda, si evidenzia la necessità di avere un Bilancio chiaro e completo per il Consiglio Nazionale di Novembre, quando tireremo le fila anche dell'intero Congresso. Da parte dei presenti si chiede di essere più progettuali, nelle nostre proposte e, di conseguenza, più propositivi. La Associazione, si sottolinea, non può vivere "solo di cuore"(**Lazzarini**) ma deve avere una proposta attorno alla quale catalizzare l'attenzione e la adesione di tutti gli Exallievi, giovani in particolare. Su questi interventi, esauriti i punti della convocazione, il Presidente Bernardo Cannelli dichiara chiusi i lavori, alle ore 17,00. ◆

RIUNIONE DELLA GIUNTA NAZIONALE ALLARGATA AI MEMBRI DEL COMITATO ORGANIZZATORE DEL IX CONGRESSO NAZIONALE

Sono presenti: CANNELLI, Don PERTILE, COLOMBO, CORDISCO, RICAUDA, PANAJOTTI, GRANCELLI, FIGINI, COSTANZA, LIBRALON e ANDREA RIVALDINI, Gex di Forlì che il Presidente Cannelli ha invitato per l'occasione.

- Inizio alle ore 17,25. Si parla delle linee del Vademecum (già citato nell'incontro sopra descritto);
- si cerca di stendere un programma dettagliato delle giornate del Congresso, così da pubblicarlo;
- si chiede almeno lo schema delle relazioni portanti da offrire subito ai congressisti;
- si individuano i Coordinatori di area: Costanza (educazione); Ricauda (lavoro); Greco(esistenziale);
- si invita Don Mariano Girardi, Delegato della Piemontese, a stendere il volume delle preghiere;
- si fa cenno ad alcuni "invitati" di cui abbiamo le adesioni: Exallieve, Cooperatori, Confederex, ...;
- si stabilisce un incontro di Giunta allargata per la data del 02 luglio p.v. a Mestre ed un incontro il 09-10Settembre p.v. al Rebaudengo di Torino.

La Giunta Nazionale allargata termina i propri lavori alle ore 19,30 del sabato 24 giugno.

a cura di Giancarlo Colombo

IDENTIKIT DELLA CONFEDEREX

La Confederex è stata fondata il 28 Dicembre 1953 da un piccolo gruppo di Ex Alunni/e di tutte le scuole cattoliche "desiderosi di mettere a confronto le loro esperienze educative, continuare la loro formazione e porsi al servizio delle comunità educative per continuare la loro missione".

Sono rappresentate quindi tutte le scuole cattoliche e le congregazioni religiose che hanno come missione l'educazione religiosa, etica e civile dei giovani.

Non poteva mancare naturalmente l'adesione degli Exallievi/e di Don Bosco, che con il suo metodo preventivo si è posto all'avanguardia della pedagogia fin dal secolo XIX.

Tale adesione è stata fortemente voluta da un grande Exallievo che è stato Nicola Ciancio, fino dagli anni della fondazione della Confederex. Tanto che l'adesione della Federazione italiana Exallievi/e di Don Bosco, viene sancita nel Regolamento ratificato dal XXXIV Consiglio Nazionale, tenutosi a Milano dal 11 al 13 Settembre 1992, e nel Regolamento approvato dalla Presidenza della Confederazione mondiale degli Exallievi/e di Don Bosco in data 24 Gennaio 2004 (Festa di San Francesco di Sales) dove al Capitolo III art. 5 lettera d) si legge «la Federazione Italiana degli Exallievi/e di Don Bosco persegue ogni forma di collaborazione con la Confederex, con le altre Associazioni di exalunni/e delle Scuole Cattoliche e con i vari movimenti ecclesiali, anche non scolastici (oratori, parrocchie, consigli diocesani)».

La Confederex è riconosciuta dalla C.E.I., ed è accreditata nelle sue rappresentanze mondiali (O.M.A.E.C.) ed europee (U.M.A.E.C.) presso le istituzioni mondiali: O.N.U, F.A.O., U.N.I.C.E.F. a favore delle quali svolge attive forme di solidarietà umanitaria nella Cooperazione Internazionale (v. Istruzione, Sanità, Acqua, Affidamenti a distanza, Geopolitica..., ecc.) a favore dei Paesi in via di sviluppo.

L'attuale Presidente mondiale è la dottoressa Rossella Mazzeo della Federazione Dorotea, la vicepresidente mondiale è la dottoressa Paola Mancini, presidente nazionale delle F.M.A., segretario il dottor Claudio Andreoli della Federazione La Salliana.

Nei giorni 17 e 18 Novembre 2006 si terrà l'Assemblea elettiva della Confederex per il rinnovo di tutte le cariche sociali per il quadriennio Novembre 2006/Dicembre 2010. Ricordiamo che come Exallievi/e di Don Bosco siamo i più numerosi sia in campo nazionale, che europeo, che mondiale, per cui grande è la nostra responsabilità e l'impegno di partecipazione. A mio avviso sarà questo uno degli argomenti che proporrò al prossimo IX Congresso nazionale degli Exallievi/e di Don Bosco a Torino, dal 28 settembre al primo ottobre 2006.

Il Tema infatti di questo IX Congresso *"Dare di più a chi ha avuto di meno"* con gli ambiti peculiari rivolti ai giovani:

- *Disagio Esistenziale*
- *Mondo del Lavoro*
- *Mondo dell'Educazione*

coincide con quanto si propone la Confederex.

La Confederex vuole essere una continuazione visibile delle ricchezze ricevute nella Scuola Cattolica attraverso una formazione permanente adeguata alle esigenze dei tempi. La Confederex è apolitica e non ha scopi di lucro, e nel rispetto delle autonomie degli organismi aderenti si propone di contribuire:

- Alla formazione spirituale, culturale, e civica nella pluralità delle Associazioni.
- Alla promozione della Scuola Cattolica e della cultura cattolica.
- All'affermazione dei principi morali e religiosi in un impegno sociale di solidarietà e promozione umana con spirito di servizio.
- Allo sviluppo di legami che suscitino collaborazione ed aiuto fra gli exalunni/e.
- Allo sviluppo di dialogo con altre culture e religioni presenti sul territorio.
- Al rafforzamento della collaborazione con le altre aggregazioni laicali.
- Allo sviluppo di propri organismi regionali, provinciali e cittadini.

Cerchiamo quindi, con l'insegnamento di Don Bosco, di essere sale, luce nel mondo e lievito ed operatori di giustizia e di pace secondo la *Christifideles Laici*, di Giovanni Paolo II: «Le aggregazioni dei fedeli laici devono diventare correnti vive di partecipazione e solidarietà per costruire condizioni più giuste e fraterne all'interno della Società...».

Diceva Don Milani: «Cercare la pace non vuol dire stare in pace, ma non darsi pace di fronte alle ingiustizie». Assumere atteggiamenti "giusti" di fronte alla mentalità consumistica riducendo il consumo di materie prime ed energie, avere una mentalità universale e globalizzata (istruzione, sanità, accesso all'acqua per tutti i Paesi del mondo) e avere quindi considerazione dei poveri ridistribuendo i beni che sono a disposizione di tutti.

La pace non è assenza di guerra ma piuttosto un nuovo ordine di convivenza sociale e di solidarietà, dove non c'è posto per il relativismo (Benedetto XVI), e dove tutti siamo responsabili di tutti poiché la pace solo per pochi è la più grande delle ingiustizie.

Sono parole di Giorgio La Pira: uomo universale e cittadino del mondo.

Armando Lazzarini

GRANDE PARTECIPAZIONE AL FUNERALE DI DON CLAUDIO FILIPPIN

Il 2 luglio 2006, si sono svolti, presso la parrocchia salesiana "Gesù Lavoratore" di Marghera, i funerali di Don Claudio Filippin, Ispettore dei Salesiani dell'Italia Nord-Est (INE), improvvisamente scomparso domenica 2 luglio, pomeriggio, in seguito ad infarto. La celebrazione dell'Eucaristia è stata presieduta da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani; accanto a lui Don Guido Novella, Vicario ispettoriale, e Don Gianni Filippin, fratello di Don Claudio. Presenti i membri del Consiglio Generale e gli Ispettori d'Italia.

Alla celebrazione hanno assistito monsignor Bruno Pedron, vescovo di Jardim in Brasile, monsignor Beniamino Pizziol, in rappresentanza del cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia, monsignor Giuseppe Andrich, vescovo di Feltre-Belluno e monsignor Dino De Antoni, arcivescovo di Gorizia. Molti i Salesiani, i rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana e i giovani presenti alla cerimonia. Don Chávez, nella sua omelia, ha richiamato l'entusiasmo e la dedizione di Don Claudio nell'essere salesiano e ministro di Dio, sempre disponibile per tutti.

Don Guido Novella, al termine della celebrazione, ha ringraziato i presenti e tutti coloro che si sono uniti al dolore dei Salesiani, esprimendo il proprio cordoglio e la partecipazione nella preghiera di suffragio. Molti, infatti, i messaggi giunti da parte di autorità civili e religiose, tra i quali quello di Madre Antonia Colombo, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, del



cardinal Tarcisio Bertone e dei vescovi del Triveneto. Nel pomeriggio si sono poi svolte le esequie a Vallà di Riese Pio X, in provincia di Treviso, presiedute da monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, che il 17 marzo del 1984 ordinò sacerdote Don Claudio *(ANS)*.

(a cura della Redazione)

UN RICORDO DI DON CLAUDIO FILIPPIN

Don Claudio Filippin era nato a Vallà di Riese (TV) il 30 dicembre 1956, aveva emesso la prima professione il 2 settembre 1973 e era stato ordinato sacerdote il 17 marzo 1984. Già Ispettore della Veneta Est, dal 6 settembre 2003 era stato nominato Superiore della nuova Ispettoria INE. Il Signore lo ha chiamato a sé il 2 luglio scorso.

NOME
Claudio.

ETÀ?
47 *(L'intervista è dell'aprile 2004, ndr.).*

CHE LAVORO FAI?
Il Salesiano.

È UN LAVORO?
Anche...

GIORNATA TIPO
5.45 levata, 6.30 meditazione... poi, Messa e Lodi... un po' in giro... un po' qua e un po' là. "Chiudiamo" verso le 23.30.

LAVORI PER IL REGNO DI DIO?
Spero di sì.

LO STILE SALESIANO LAVORA PER IL REGNO DI DIO?
Certamente!

TI SENTI GIOVANE PER I GIOVANI?
Sì, anche se mi manca il contatto diretto con loro.

TI SENTI GIOVANE TRA I GIOVANI?
Sì, decisamente.

COSA PENSI DEI GIOVANI DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI?
Essere giovani è una fortuna in tutti e tre i casi, quelli di oggi hanno in più una grande sfida di dover affrontare i problemi di oggi. Quelli di domani... non so, spero però di scoprirlo domani.



CHE CONSIGLIO DARESTI A CHI È GIOVANE?
Di scoprire la bellezza della vita, di non sprecarla, di non svenderla.

E A CHI NON LO È PIÙ?
Di guardare ai giovani con simpatia.

LEGGI IL GIORNALINO DEL MGS TRIVENETO "GIOVANI PER I GIOVANI"?
Lo sfoglio!

UN ARTICOLO CHE TI HA COLPITO?
In generale mi colpisce la pagina di attualità, soprattutto gli articoli sui temi della pace e della guerra.

UN CONSIGLIO CHE DARESTI ALLA REDAZIONE?
Di esprimere sempre di più il carisma salesiano, che è carisma di educazione.

DA PICCOLO ANDAVI IN ORATORIO?
Al mio paese non c'era l'oratorio

COME HAI COMINCIATO?
Iscrivendomi alla scuola media di Castello di Godego (TV), con poca voglia di studiare e tanta di giocare!

RACCONTACI IN 20 PAROLE LA STORIA DELLA TUA VOCAZIONE.
Mi hanno fatto scoprire la gioia del gioco, un po' alla volta quella della gratuità e del servizio, e mi hanno portato a capire che spendere la vita per Don Bosco era una cosa meravigliosa.

L'ORATORIO A CUI SEI PIÙ AFFEZIONATO?
Costanza... no dai, anche Chioggia

QUELLA CHE ABBATTERESTI?
Spero che non ci sia...

RACCONTACI UNA BARZELLETTA...
Oddio... faccio anche fatica a ricordarmi quelle che mi raccontano.

UN TUO PREGIO?
La passione per Don Bosco e la sistematicità nel lavoro.



UN TUO DIFETTO?
Cocciutaggine.

COSA DICONO DI TE?
Tutto e il contrario di tutto.

COSA DIRESTI ALL'ISPETTRICE?
Di avere pazienza con i salesiani.

COSA DIRESTI ALLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE?
Di credere nella collaborazione.

COSA DIRESTI AI SALESIANI?
Di non allontanarsi dai giovani.

SALUTA I LETTORI.
Viva l'MGS.

Intervista realizzata da **"Giovani per i Giovani"** *nell'aprile del 2004*



4



5

creduto all'amore di Dio». Poi, rivolto ai suoi Exallievi, ha aggiunto: «*Ho creduto all'amore di Cristo; ho cercato di trasmettere questo mio amore agli Exallievi; ho amato i miei giovani volendo il loro bene*».

Anche Borgo San Martino conferirà prossimamente la cittadinanza onoraria a Don Dante Caprioglio (la data della cerimonia ufficiale non è ancora stata decisa). Intanto, il "San Carlo", squadra di calcio da lui fondata nel 1964 e di cui è Presidente onorario, è stata promossa in Eccellenza. Davvero un traguardo storico!

Stefano Masino

ALASSIO

IL NOSTRO CONVEGNO: UN MOMENTO IMPORTANTE

È ormai noto a tutti che il Convegno annuale rappresenta il momento più importante per un'unione Exallievi. È un momento straordinario di Famiglia salesiana, dove giovani e meno giovani rivivono la loro appartenenza alla Casa dove hanno studiato o frequentato l'Oratorio. Se poi nella giornata si vive un momento particolarmente gratificante, come può essere l'intitolazione di una via ad un Salesiano che degli Exallievi è stato e rimane un simbolo, possiamo dire che domenica 7 maggio abbiamo vissuto ad Alassio una giornata bellissima e ricca di contenuti.

Ci ha favorito il tempo, contro ogni previsione, regalandoci una giornata di sole, praticamente estiva. Già intorno alle nove abbiamo visto i primi arrivi, che poi sono continuati con ritmo sempre più intenso fino alle 11. Oltre cento partecipanti con coniugi e figli al seguito. Nel chiostro era stata allestita la segreteria e l'accoglienza.

Normalmente i partecipanti sono degli affe-



6

zionati, che ogni hanno amano ritrovarsi e rivivere insieme i momenti più belli della loro giovinezza. Quest'anno abbiamo avuto il graditissimo ritorno, dopo tanti anni, di diversi Ex che mancavano da tanto tempo: è stato bellissimo, talora commovente.

Siamo poi andati nella nostra Chiesa di Santa Maria degli Angeli, addobbata a festa, non solo per la giornata, ma anche perché siamo nel mese di maggio, per noi il mese dell'Ausiliatrice.

Una breve relazione del Presidente Valdora, alcuni importanti comunicazione del Presidente ispettoriale Tassara e poi la Santa messa concelebrata: presiedeva il Direttore Don Giorgio, ai lati Don Ermanno, Delegato, Don Mattai, decano, Don Beppe Colombara, giunto appositamente dal Vaticano, dove adesso lavora e risiede.

Una ricca omelia, piena di significati, di riferimenti alla famiglia, alla solidarietà. Poi la questua, dedicata quest'anno dai GEX al tema del prossimo Congresso Nazionale di Torino sul tema: *"Dare di più a chi ha avuto di meno"*. Quanto raccolto sarà devoluto alla Comunità *"Il Cenacolo"* di suor Elvira, che a Giustenice cura giovani tossicodipendenti.

Prima della benedizione, il Sindaco, l'architetto Marco Melgrati, Exallievo, consegna i distintivi d'oro per fedeltà all'Associazione (quest'anno erano quelli nati nel 1926): Borasi Luigi di Torino, Cioni Paolo di Barberino del Mugello e Salvi Giampiero di Albenga e le targhe di benemerenza, quest'anno dedicate allo sport: Lelio Speranza di Savona, fiduciario del CONI per la provincia e Consigliere nazionale e Revello Bianca Rosa, campionessa mondiale di tiro dalla fossa olimpica.

Al termine della Santa messa, foto di gruppo **(foto 6)** e poi, passando attraverso l'Istituto e i cortili dell'Oratorio, tutti in via Mameli, il cui tratto passante dietro la Casa salesiana d'ora in avanti si chiamerà Via Don Giovanni Cazzola. La targa viene scoperta dalla Vice Gex ispettoriale, Sabrina Anedda, e benedetta con apposita preghiera da Don Beppe Colombara, che di Don Cazzola fu il successore, come Delegato della nostra Unione, dopo parole di circostanza del Sindaco e del Presidente ispettoriale. A 10 anni dalla scomparsa del compianto Salesiano, è stato non solo per noi Salesiani, ma credo per tutta la cittadinanza, motivo di grande soddisfazione vedere riconosciuti pubblicamente i meriti di questo grande sacerdote.

La giornata si chiude con il tradizionale pranzo, allietato dalla gioia di ritrovarci insieme in un refettorio addobbato a festa.

Antonio Tassara

CALTAGIRONE

UN CONVEGNO ANNUALE IN CLIMA DI SALESIANA ALLEGRIA

Il Presidente Enzo Alberghina nel porgere saluti e ringraziamenti agli intervenuti e agli assenti per motivi di salute, ricorda, fra quest'ultimi, il dottor Saverio Campria – ex Presidente della Unione di Caltagirone – per il quale chiederà al nuovo Consiglio la nomina a Presidente emerito.

Ha ringraziato il Vice Presidente Pino Orlando per gli auguri telefonici e rivolto particolari saluti al Vescovo della Diocesi, monsignor Vincenzo Manzella, al Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chàvez Villanueva, al Delegato ispettoriale, Don Enzo Giamello, alla Direttrice dell'Istituto, Suor Agnese Sireci, alla Presidente delle Exallieve, professoressa Rina Vincenti, alle suore tutte e, particolarmente, alle Assistenti, suor Maria Gustella e suor Lina Pavone.

Ha poi ringraziato il Sindaco, professor Francesco Pignataro, per la sua presenza ed espresso sentimenti di gratitudine al Vicario generale della Diocesi, l' Exallievo monsignor Umberto Pedi, per avere accettato, con entusiasmo, di Presiedere la celebrazione eucaristica.

Ha ricordato, infine, che i Salesiani sono arrivati a Caltagirone nel 1910, per l'intervento del sindaco dell'epoca, Don Luigi Sturzo, oggi servo di Dio, e che novant'anni fa (1916) – era allora Direttore Don Corrado Pepe – nacque a Caltagirone il primo gruppo di Exallievi.

Dopo la puntuale e preziosa relazione economica del Tesoriere, ragionier Giuseppe Arena, il Presidente ispettoriale, ingegner Giovanni Costanza, ha presentato la Strenna 2006 del Rettor Maggiore.

L'ingegner Costanza, nel dire di trovarsi bene tra gli Exallievi di Caltagirone, ha ricordato il pensiero di papa Giovanni Paolo II espresso con la "Familiaris Consortio" e la particolare attenzione che papa Benedetto XVI ha per la famiglia.

Ha ricordato ancora che in questa società secolarizzata a noi che siamo Famiglia si chiede di «dire al mondo qual è il nostro credo» e che senza «martirio dobbiamo essere testimoni».

Ha poi presentato tre modelli di famiglia: quella di Nazaret, nella quale ha messo in risalto l'accoglienza di san Giuseppe; quella dei coniugi Beltrame - Quattrocchi, beatificata come coppia, la prima volta nella storia, con quattro figli tutti a servizio degli altri; quella di Don Bosco, nella quale il vero "gigante" è

Mamma Margherita, che aveva una fede immensa e alla quale si deve il "metodo preventivo" e la "buonanotte salesiana".

Dopo avere ricordato ancora come la Famiglia salesiana è un grande modello per tutti, ha dato dei suggerimenti per un cammino graduale di educazione all'amore con corsi specifici per i giovani, col suscitare nuove presenze di gruppi famiglia e con l'aiutare le famiglie in difficoltà.

Dopo brevi interventi di alcuni Exallievi, si è insediato il seggio elettorale e dato inizio alle votazioni per la elezione del nuovo Consiglio di Presidenza.

Dopo la proclamazione degli eletti, la celebrazione eucaristica nella cappella dell'Istituto e l'agape fraterna in un noto ristorante della Città, si è concluso il Convegno **(foto 7)**.

Enzo Alberghina


8

BOLOGNA ORATORIO

CELEBRATO IL 58° CONVEGNO ANNUALE

Ore dieci, gli Exallievi dell'Oratorio si ritrovano nella sala "Pier Giorgio Frassati" opportunamente allestita per il tradizionale ed importante incontro. Tavolo della Presidenza pronto, sedie in bella fila e in fondo una tavolata riccamente imbandita di pacchi variopinti, sacchettini o altro per i simpatici "doni" da inviare (speriamo siano ricchi), come da consuetudine, ai tre missionari provenienti dalle fila degli oratoriali.

Si inizia con la preghiera guidata dal giovane Delegato e Responsabile dell'Oratorio, che richiama ad una preghiera rivolta a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco, come mi faceva ai vecchi tempi, come si fa da sempre.

Il Presidente, Gismo Foralosso, ancora in carica per questa sua ultima fatica (si svolgeranno oggi anche la elezioni per il rinnovo dalla Presidenza) ricorda, nella chiara ed esauriente relazione, le cose belle compiute e quelle che i suoi successori dovranno fare. Uno spontaneo battimani corona le sue parole.

Gli Exallievi desiderano presentare a lui un piccolo segno della loro gratitudine, come riconoscimento dell'attività e del lavoro svolto e come commiato, in segno di eterna amicizia.

Con un gesto simpatico, complice il nostro Delegato, viene consegnato a Gismo Foralosso una targa d'argento **(foto 8)** piccola nel formato (ma grande nel significato), ove sono impresse queste parole: «Exallievi di Don Bosco - Unione Oratorio Salesiano di Bologna - Al geom. Gismo Foralosso, Presidente Emerito della Unione Oratoriana, i suoi Exallievi arricchiti dell'esempio della suo instancabile operosità, della sua cristallina costanza morale e fede religiosa, della sua generosa e paziente disponibilità quale autentico figlio di Don Bosco e segno di gratitudine con stima ed affetto. - Bologna domenica 23 aprile 2006 – 58° Convegno annuale».


7



9

Con generale commozione, si prosegue poi con le sentite parole del Delegato, che ricorda l'intensa attività oratoriana diretta ai giovani, per tenerli vicini a Don Bosco. Segue il saluto del Direttore dell'Opera di Bologna, Don Aldo Rivoltella, preoccupato per i problemi che riguardano la scuola, che risente dei tempi presenti. Infine, conclude col suo saluto il Delegato ispettoriale di nuova nomina, Don Giuseppe Ghiggini.

Concludono l'adunanza numerosi e simpatici interventi dei presenti, con i loro saluti, proposte, offerte di collaborazione e ricordi dei tempi che furono. Vengono formulati gli auguri per un felice proseguimento di tutte le attività alla nuova Presidenza che si insedierà a giorni.

Ore dodici, Santa Messa nella Cripta del Sacro Cuore di Bologna (quanti ricordi), unitamente agli Exallievi dell'Istituto Salesiano di Bologna, che nella giornata odierna tengono il loro convegno in una sala a loro riservata.

L'Eucaristia è concelebrata dal Direttore e dai due Delegati, viene proposta una sentita omelia, con l'impegno di essere di Don Bosco e con i suoi figli. Conclude il canto "Don Bosco ritorna", intonato ad alta voce, mentre una lieve commozione prende i presenti.

Durante il pranzo, gli Exallievi oratoriani e dell'Istituto si trovano insieme per fare onore alla mensa, con le cose buone che la cucina bolognese sa ancora preparare per i graditi ospiti. E poi un arrivederci alla prossima volta prossima, nella speranza che tutti possano essere presenti.

Walter Sudanese

CATANIA "SAN FILIPPO NERI"

MOLTE PRESENZE AL 40° CONVEGNO ANNUALE

Domenica 7 maggio 2006, alla presenza di un centinaio di Exallievi e di diversi Presidenti e Rappresentanti di altre Unioni siciliane, si è tenuto il 40° Convegno annuale dell'Unione degli Exallievi del "San Filippo Neri" presso l'auditorium del vecchio e storico Oratorio Salesiano di Via Teatro Greco di Catania.

Il Presidente dell'Unione, dottor Carmelo Toscano, nel porgere il saluto a tutti i convenuti, ha espresso dapprima vivo apprezzamento per l'opera svolta in sede internazionale da due Exallievi, Concetto Guttuso e Pietro Giunta, alunni di questa Casa Salesiana sin dal 1928, ed ha poi tracciato brevemente l'attività svolta dall'Unione in quest'anno sociale. In particolare, ha ricordato la partecipazione di un centinaio di extracomunitari alla Festa dell'Immacolata Concezione, che ha visto impegnati tutti gli Exallievi nella tradizionale consegna di 1.000 panini salesiani, nonché la commemorazione del XX anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Don Giovanni Donzelli (SdB), con l'assegnazione della relativa "Borsa Vocazionale", ed i festeggiamenti per la XIII ricorrenza dell'istituzione del *"Telefono contro la Solitudine"* che, con il suo ormai noto numero telefonico, **095-439355**, è riuscito a svolgere un'importante opera di sostegno e di conforto morale a favore di chi soffre il dramma della solitudine.

Subito dopo il Presidente si è ampiamente soffermato sulle virtù acclarate di Don Vasco Tassinari, definendolo come uno dei più impareggiabili educatori del "San Filippo Neri", autore, fra l'altro, di numerosi testi teatrali e fondatore, nel 1940, della celebre "Filodrammatica San Genesio", che operò in questo mitico Teatro con alcuni grandi artisti, quali Guglielmo Ferro e Saverio Lajacona, affiancati, in seguito, dal compianto Turi Ferro, da Pippo Baudo e dal noto attore Tuccio Musumeci, che ha onorato, con la sua presenza, questo Convegno. Al ricordo di Don Vasco Tassinari è stata legata la decima "Borsa di Studio", assegnata quest'anno a Giuseppe Salomone, attuale dirigente di questo antico Oratorio. Il Presidente ha poi concluso il suo intervento rivolgendo un fraterno invito ai Componenti il direttivo del "Circolo Don Bosco", ed in particolare al professor Salvo Pappalardo, per uno scambio di relazioni più intense e durature.

Subito dopo ha preso la parola Don Enzo Giammello, Delegato ispettoriale, il quale si è soffermato sulla formazione dei giovani e sul comune percorso da compiere per la loro salvaguardia, richiamando, a tal proposito, alcuni pensieri di Don Bosco.

Molto interessante è stato l'intervento di Don Michele Emma (SdB), sul tema della Strenna del Rettor Maggiore, il quale ha enunciato con forza il concetto della famiglia, come valore supremo della società, e lo spirito dei giovani, che sono il dono prezioso di Dio. Don Emma, infine, ha esortato i presenti ad assol-

vere diligentemente il grandioso compito che attende tutti i figli di Don Bosco, nell'affermare i valori cristiani nella società.

Dopo il commosso saluto e l'augurio espresso da Don Salvatore Naselli, indimenticato padre spirituale di molti giovani sportivi di questo Oratorio, l'ingegner Giovanni Costanza, Presidente della Federazione ispettoriale sicula degli Exallievi, ha sottolineato il valore dei laici nella Chiesa cattolica, rimarcando con forza e determinazione che la parola del Vangelo va diffusa in ogni luogo ed in ogni occasione senza quella "paura" che, molto spesso, mortifica le risorse dei credenti.

Alla fine degli interventi si è proceduto dapprima all'elezione del nuovo Consiglio di Presidenza, poi, alla foto ricordo **(foto 9, pagina a fianco)** e, infine, alla celebrazione eucaristica, coronando la giornata con un fraterno incontro conviviale.

Salvatore Pappalardo

FEDERAZIONE LIGURE

INCONTRO REGIONALE DEGLI EXALLIEVI

Il Consiglio della Federazione ispettoriale lo aveva deciso nel suo primo incontro di programmazione lo scorso ottobre: l'Incontro Regionale Ligure avrebbe dovuto diventare itinerante, toccando i vari santuari mariani della Regione. Pertanto, dopo il Santuario della Madonna della Guardia di Genova, abbiamo scelto il Santuario della Madonna di Misericordia di Savona.

Ed ecco quindi che, sabato 13 maggio, le rappresentanze degli Exallievi/e delle varie Unioni della Liguri, alle ore 9.30, si sono dati appuntamento sulla piazza antistante lo splendido Santuario savonese del secolo XVI. Erano presenti le Unioni di Genova-Quarto, Genova-Sampierdarena, Varazze, Savona e Alassio, per un totale di 31 persone. Ospite graditissimo il Vice Presidente Nazionale, Giancarlo Colombo.

L'Unione di Savona fa da padrona di casa e cura una simpatica accoglienza con caffè e focaccia calda, nell'anticamera della Sala delle Azzarie, splendido salone barocco, facente parte del Palazzo delle Opere Sociali, sulla sinistra del Santuario.

Alle ore 10, Sua Eccellenza il Vescovo di Savona e Noli, monsignor Domenico Calcagno, che aveva accettato di buon grado il nostro invito, apre i lavori, dopo un breve saluto da parte del Presidente ispettoriale, Antonio Tassara, e del Vice Presidente nazionale.

Il tema della mattinata è quello della Strenna del Rettor Maggiore, la famiglia. È il giorno di Santa Maria Domenica Mazzarello e monsignor Vescovo ricorda come sia imparentato con la santa salesiana: apparteneva alla Famiglia dei Calcagno e lui, bambino, veniva spesso accompagnato dal nonno a Mornese. Va a ruota libera il nostro oratore e ci affascina tutti con una oratoria semplice, ma penetrante, sempre vivace e ricca di spunti e di riflessioni, molte delle quali riferite proprio allo stato della famiglia sul nostro territorio ligure.

Al termine, molte domande e tante considerazioni, talora molto personali. Intorno alle ore 12, ci rechiamo all'interno del Santuario, nella suggestiva Cripta, dove è venerata la statua della Vergine, col nome di Madonna di Misericordia, e dove viene celebrata l'eucaristia. Presiede monsignor Calcagno, con Don Ermanno, Delegato dell'Unione di Alassio, alla sua destra. Celebrazione molta sentita e partecipata. All'inizio si ringrazia il Signore per averci concesso di essere stati alla scuola di *Don Bosco* e al termine si rinnova la promessa degli Exallievi, ripromettendoci di rimanere sempre *buoni cristiani e onesti cittadini*. Uscendo dalla Chiesa, foto di gruppo **(foto 10)** davanti al santuario, a fare corona al nostro Vescovo.

Alle 13, presso il Ristorante "Locanda del Santuario", uno splendido pranzo, andato molto al di là delle nostre richieste, quasi premio da parte del gestore che, in un altro grande salone, aveva radunato oltre 400 persone a festeggiare gli "Azzurri d'Italia" .

Nel pomeriggio, ritornati nella Sala delle Azzarie, abbiamo affrontato il tema della seconda parte del nostro incontro: "*Dare di più a chi ha avuto di meno*". È il tema del nostro IX Congresso nazionale, che si terrà a Torino a fine settembre e che avrà lo scopo di suscitare nuovi interessi nella nostra Associazione e tracciare delle linee guida per il prossimo futuro.

È come un Consiglio ispettoriale allargato, presieduto e guidato da Colombo e da Tassara. Senza entrare nei dettagli organizzativi, si passano in rassegna alcune attività svolte nelle Unioni in preparazione al Congresso e, all'osservazione che la data del 31 maggio, fissata



10



11

dagli organizzatori quale scadenza per l'iscrizione, è troppo a ridosso, si arriva alla conclusione che ogni Unione si impegnerà a comunicare al Presidente ispettoriale il numero massimo degli iscritti che intendono prendervi parte, riservandosi in un secondo momento di dare i loro nominativi. Alle ore 16.15 si conclude l'incontro.

Antonio Tassara

FEDERAZIONE CALABRA

GLI EXALLIEVI CALABRESI IN CAMMINO VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE

Il consueto incontro del Consiglio della Federazione ispettoriale calabrese degli Exallievi di Don Bosco ha visto riuniti a Vibo Valentia, presso l'Opera salesiana, le Unioni calabresi sotto la presidenza di Michele Putrino.

Al tavolo dei lavori i Presidenti unionali di Locri, avvocato Vittorio D'Agostino; di Lamezia, dottor Federico D'Ippolito; di Soverato, dottor Antonio Mellace; di Vibo Valentia, professor Benito Vasapollo; il dottor Almaviva, Presidente emerito della stessa Unione; l'ingegner Pietro Chiefari, Tesoriere della Federazione ispettoriale ed il Segretario della Federazione ispettoriale, dottor Vito Cesareo.

Era presente, con il suo carisma sacerdotale, il Delegato ispettoriale, Don Peppino Resta, il quale ha rivolto un pensiero spirituale, unito ad un incoraggiamento ad assumersi l'impegno associativo.

La riunione, svoltasi in termini di fraterna condivisione, è servita, oltre a fare il punto sulla situazione delle Unioni calabresi, soprattutto a preparare la Federazione ispettoriale per il Congresso che gli Exallievi/e di Don Bosco organizzeranno a Torino, dal 28 settembre al 1 ottobre 2006.

L'importante evento sta coinvolgendo le cinque Unioni esistenti in Calabria, per la preparazione di un documento comune da portare in sede congressuale. Il Presidente Putrino ha commentato i contributi fatti pervenire dalle Unioni di Locri e Lamezia, città accomunate negli ultimi tempi da violenza mafiosa e che, anche attraverso la presenza salesiana, vogliono contribuire ad un riscatto morale ed umano tanto necessario ed urgente in Calabria.

In tal senso si è espresso il Segretario della Federazione calabra, il quale ha posto all'attenzione dei Consiglieri la necessità che l'Episcopato calabrese venga informato ufficialmente di quanto gli Exallievi vogliono fare per il mondo giovanile. «Sicuri, ha sottolineato Cesareo, che i Vescovi calabresi apprezzeranno l'apporto che la Famiglia salesiana, di cui fanno parte vitale gli Exallievi di Don Bosco, intende offrire ad una terra ancora martoriata da eventi negativi, ma certamente ricca di grandi potenzialità morali, culturali e religiose. Potenzialità che hanno radici di fede vissuta e di cultura da non dimenticare».

Il Presidente Putrino si è reso disponibile alla proposta fatta ed ha assicurato tutto il suo personale impegno perché le due relazioni presentate dalle Unioni di Locri e Lamezia vengano adeguatamente presentate.

Il saluto di Don Mario Cogliandro, salesiano di eccezionali doti pastorali e culturali, Delegato mondiale emerito dei Cooperatori salesiani, ha conferito all'incontro un tono di grande intensità spirituale.

Vito Cesareo

FIRENZE ORATORIO

CONVEGNO ANNUALE CON L'INVITO A "GUARDARE AVANTI"

Con il coordinamento del Presidente dell'Unione, Ivan Cantelli, si apre il 49° Convegno annuale "Guardare avanti" **(foto 11)**. Subito un ricordo degli Exallievi che durante questo anno sono venuti a mancare e dopo un breve cenno alla loro attività nell'Unione: tutti i partecipanti al Convegno si sono uniti a Don Marcello Morelli in una accorata preghiera di suffragio per le loro anime.

Don Gianni D'Alessandro, parroco della Sacra Famiglia, porta il saluto di tutta la comunità salesiana e ricorda il contributo che gli Exallievi hanno portato e portano perché l'oratorio sia sempre più accogliente per i giovani e rammenta che gli Exallievi hanno fatto nascere, a suo tempo, la casa Don Bosco a Castagno d'Andrea che oggi, rimodernata e ingrandita, ospita già da oltre un anno, in vari turni, i ragazzi del nostro Oratorio, gruppi di scout, cooperative ambientalistiche e culturali, gruppi di Azione Cattolica e varie altre associazioni.

Il Presidente, dopo avere fatto un riassunto dell'anno sociale appena trascorso, ringrazia tutto il Consiglio per l'opera svolta, affinché si potesse portare avanti il non facile compito di tenere unito un gruppo di Exallievi che, nel nome di Don Bosco e perché cresciuti nella scia del suo insegnamento, si sono adoperati per i giovani e per lo sviluppo dell'Oratorio. Ringrazia anche tutti i soci presenti, ricordando loro che l'Oratorio è soprattutto per i giovani e che

a noi spetta solo la costante presenza e la disponibilità, anche se pretendiamo del rispetto per il nostro passato.

Don Marcello Morelli, Delegato dell'Unione, chiude il Convegno svolgendo una interessante considerazione sullo spirito salesiano, tutto rivolto ai giovani. Rammenta che la principale caratteristica degli Exallievi è quella di essere persone oneste a cui affidare la gestione di qualunque iniziativa e inoltre propone, come Amici di Don Bosco, di lavorare assieme alle altre associazioni che fanno capo all'Oratorio, sia nel sociale, sia nell'ambito sportivo e lavorare insieme secondo lo spirito di Don Bosco e secondo il carisma salesiano. Infine, invita a "guardare avanti": il passato se punto di partenza per costruire il futuro e non se contemplato in sé e per sé. ◆

PENANGO

L'ISTITUTO VIVE CON GLI EXALLIEVI

L'aspirantato salesiano di Penango (Asti), fondato da Don Bosco, è stato chiuso nel 1966. Ha formato tanti ragazzi e ha dato centinaia di vocazioni salesiane.

In questo Istituto si è formato anche un beato, Don Luigi Monza, che ha studiato ed iniziato il suo cammino di santità proprio a Penango dal 1913 al 1916. Oggi lo spirito ed il carisma salesiano continuano a vivere con l'Unione Exallievi.

I momenti di aggregazione sono tanti: tre giorni di esercizi spirituali a Gressoney, giorni di ferie trascorsi assieme, i convegni zonali ed annuali.

Quest'anno, per ricordare i 40 anni della chiusura, si è organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa **(foto 12)**. Eravamo 45 partecipanti ed abbiamo avuto la fortuna di avere come guida, in quelle terre bibliche, un Exallievo di Mirabello e Penango, residente a Betlemme, Don Lucio Puddu. Il Convegno annuale è stato fatto a Roma, approfittando del ponte del 2 giugno, con 64 presenti. La priorità della nostra Unione è l'attività a favore dei missionari Exallievi di Penango e a loro sono state inviate offerte, oltre a strumenti musicali e mezzi che servono per le loro opere.

Il collegamento con tutti è il giornalino "La Voce di Penango", mentre la nostra sede si trova presso la casetta natia di San Domenico Savio. Tutte le sere ci troviamo idealmente uniti con un'Ave Maria, mentre al Colle Don Bosco la "nostra campana" suona a distesa *"Giù dai colli"*. ◆

FEDERAZIONE LAZIALE

GIORNATA DELL'EXALLIEVO DEL LAZIO A GENZANO

Domenica 21 maggio 2006, presso l'Opera salesiana "San Luigi Versiglia" in Genzano di Roma, si è svolta la Giornata dell'Exallievo/a del Lazio; oltre un centinaio di Exallievi/e delle varie Unioni del Lazio si è dato appuntamento presso la ridente cittadina dei Castelli romani per dimostrare il proprio affetto e la filiale riconoscenza a Don Bosco e ai Salesiani.

Il festoso incontro, favorito dalla splendida giornata primaverile e confortato dalla generosa e cordiale accoglienza riservata dall'Unione locale agli intervenuti, è iniziato, nell'accogliente salone-teatro, con i saluti di benvenuto da parte del Direttore dell'Opera, Don Mario Carnevale, del Presidente unionale, Franco Consalvi e del Vice sindaco della città, Flavio Gabbarini.

Il tema della Giornata, riguardante "La Famiglia..." è stato opportunamente presentato dal Presidente ispettoriale Goffredo Cortesi: partendo dal ricordo di Mamma Margherita, passando per la Strenna 2006 del Rettor Maggiore e giustamente concluso con il pensiero e gli autorevoli scritti di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI in materia.

Al termine dell'apprezzata relazione l'intervento di alcuni partecipanti ha richiamato tutti noi Exallievi alla partecipazione, con convinzione e coraggio, al dibattito sociale ed anche politico sui temi di scottante attualità riguardanti la famiglia, i giovani, la solidarietà, il lavoro e gli anziani, secondo il Magistero della Chiesa e gli insegnamenti ricevuti alla scuola di Don Bosco.

La consegna del contributo di solidarietà fraterna, generosamente offerto dagli Exallievi del Lazio, per la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione degli ambienti del locale Oratorio, ed il ringraziamento espresso dal Direttore dell'Oratorio stesso, Don Giovanni Mazzarone, ha concluso questa prima parte della giornata.

Dopo la tradizionale e alquanto laboriosa,

12



per questi "giovani" indisciplinati, foto di gruppo i partecipanti si sono raccolti nella Cappella dell'Oratorio per assistere alla Santa Messa, celebrata dal Delegato unionale, Don Marco Saba; la composta attenzione alla Parola di Dio e la devota partecipazione all'Eucaristia hanno caratterizzato questo importante momento della nostra Giornata.

L'agape fraterna, consumata nel refettorio dell'Ospitalità "Casa Versiglia", ha visto i partecipanti riuniti in gioiosa allegria; una improvvisata ma generosa raccolta di offerte per le Missioni del Madagascar, in occasione dei 25 anni di presenza dei Salesiani, ha destato l'interesse e la solidarietà degli intervenuti.

Al termine del pranzo, inaspettata ma per questo gradita sorpresa, la presenza del Cardinale salesiano S. E. Maradiaga dello Honduras, che, in occasione della visita al Noviziato, ha voluto farci questo gesto di amicizia intervenendo per un saluto, un incoraggiamento ed una paterna benedizione, che ci ha fatto sentire ancora di più facenti parte della grande Famiglia salesiana, avviando quindi tutti al sereno e gioioso ritorno alle proprie case.

Giorgio Gismondi

MESTRE

«AVEVAMO QUESTO CHIODO IN TESTA»

Don Bosco a Mestre continua a donarci la determinazione e la convinzione dell'assoluta necessità di dover operare con sempre maggiore impegno a favore dei giovani. Nel programmare l'incontro annuale dell'Unione di Mestre per il 30 aprile scorso, avevamo questo chiodo in testa, nel solco tracciato con la Strenna del Rettor Maggiore **(foto 13)**.

Incontrarsi è bello e giusto, in tanti o anche pochi, ma molti amici più giovani pensano che l'appartenenza ad un'associazione tarpi le ali alla libertà: «Perdere una domenica per sentire sempre le stesse cose dalla bocca di alcuni nostalgici e noiosi vecchietti... Belle prospettive ci vengono offerte proprio da quella categoria di persone a cui appartengono i "vex"! Meglio starsene a dormire e dopo il pranzo andare in giro con amiche-amici...». Pessimismo allo stato puro! Purtroppo la nostra società non offre oggi molte ragioni di serenità ai giovani, ma facendo leva su valori ancora al top della classifica giovanile, come famiglia e solidarietà, il mondo può cambiare.

Come sempre abbiamo voluto dare un tema al nostro incontro, senza pretesa di esaurirne i contenuti: "Famiglia e lavoro".

L'amico Fabio Dani ci ha proposto un'interessante relazione/provocazione sul tema, facendo scaturire un aperto confronto generazionale tra i presenti. Chi è Fabio Dani? Quarantenne, cristiano impegnato nella famiglia e nel lavoro, con diversi incarichi organizzativi per la formazione socio-politica a livello di Diocesi di Venezia e delle ACLI.

Siamo assolutamente convinti che la famiglia è fulcro, struttura portante della società. Per questo ha bisogno di essere tutelata anche con norme legislative che, riconoscendone il ruolo, attribuiscano concreti aiuti a questa cellula. Il lavoro, strumento di realizzazione umana sul piano personale, è anche fondamenta per la costruzione di un progetto stabile insieme; ma anche la normativa sul lavoro, impostata sulla meritocrazia e sull'incertezza, spesso trasforma flessibilità in precarietà. La realizzazione nel lavoro coinvolge sempre di più la donna e questo comporta la procrastinazione della procreazione o la limitazione del numero dei figli a uno, massimo due. Precarietà e insufficienza di mezzi spesso trovano un paracadute proprio nel sostegno da parte della famiglia dei genitori dei giovani. Quand'anche due lavorassero ecco che la famiglia dei genitori fare sistema per il sostegno sociale ed economico, una sorta di welfare dei nonni. Famiglia e lavoro: in quale proporzione? Abbiamo ricordato Don Bosco "sindacalista", quando aveva cura che i contratti dei suoi giovani venissero rispettati, perché fosse consentito loro il tempo per la preghiera e per il riposo (non ozio, ma dono gratuito del proprio tempo per il bene di tutti).

In conclusione siamo passati agli adempimenti elettorali per il rinnovo delle cariche nell'Unione. È seguita la messa celebrata dal Direttore della casa di Mestre, Don Giannantonio Bonato, foto e pranzo in stile salesiano, che vuol dire in allegria con relativa lotteria.

Durante una breve pausa sono stati proclamati gli eletti nel direttivo dell'unione, con le relative cariche: Presidente: Paolo Martin; Vice Presidenti: Daniele Piccoli e Fabio Da Lio; Vice Gex: Livia Pezzato; Segretario: Corrado Raspati; Tesoriere: Danilo Zanus; consiglieri: Piergiorgio Bacchetto, Luisa Bertiato, Natalino Miatto.

Attenzione sempre maggiore ai giovani tentando di responsabilizzarli per progetti se non è possibile nell'associazione, recupero delle schiere di ex defilatesi nel tempo, impegno missionario, stretta collaborazione con i Salesiani mettendo in pratica il sistema prevenivo di Don Bosco: «*Una speranza da realizzare con l'impegno di tutti*».

Paolo Martin



13



14

SAN MARINO

SAN DOMENICO SAVIO INSIEME A NOI

In occasione della ricorrenza di San Domenico Savio, nella Parrocchia salesiana di San Marino abbiamo celebrato la Festa del Grazie ed abbiamo avuto la gioia della presenza tra noi di Don Francesco Cereda, Consigliere per la formazione della Congregazione salesiana e di Don Franco Fontana, Vicario dell'Ispettoria che comprende Lombardia, Emilia - Romagna, Svizzera, San Marino (e anche la Lituania!).

La festa ha avuto inizio sabato 6 maggio, con la serata animata dai giovani in Oratorio, che hanno rappresentato un musical dal titolo "Robin Hood" **(foto 14)**.

Noi parrocchiani, numerosissimi, abbiamo applaudito con grande gioia i simpaticissimi attori, che hanno trasmesso tanta allegria e che hanno testimoniato il loro impegno nella preparazione del musical, avvenuta in collaborazione con i catechisti: dalle scenografie, alla sceneggiatura, fino alla completa realizzazione.

Don Francesco ha dato la "buonanotte" a tutti, come è tradizione salesiana, e si è rallegrato della presenza così viva di tanti giovani adolescenti appartenenti al gruppo Domenico Savio, animato da Don Edoardo Serra e Valeria Prina, ed in particolare ha sottolineato il clima di famiglia che ha notato sin dal primo momento in cui è arrivato in Oratorio.

Domenica 7, abbiamo partecipato alla santa messa, concelebrata da Don Francesco, Don Franco e Don Giuseppe Guzzonato alle ora 11, nella Chiesa Parrocchiale gremita di fedeli. Questo è stato il momento in cui il nostro grazie reciproco, per le diverse attività svolte durante l'anno, si è fatto grazie per il Signore che si dona a noi nell'Eucaristia.

Lo stesso giorno, ricorreva anche la giornata di preghiera per le vocazioni e Don Cereda, nell'omelia, ha dato un particolare risalto a questo aspetto; ha evidenziato le paure dei giovani di oggi nel dire sì con decisione al Signore, per invitarci a riflettere sulla responsabilità di ognuno di noi nel creare comunità cristiane capaci di accompagnarli.

Il coro che suor Paola Della Ciana ha voluto animare, dopo che la parrocchia aveva attraversato un periodo un po' difficile per l'animazione liturgico-musicale, ha fatto sì che la messa sia stata molto partecipata.

Alle ore 12, è stato benedetto il nuovo campetto dedicato a San Domenico Savio.

Abbiamo concluso la giornata con tanta allegria e gioia, come voleva Don Bosco, pranzando tutti assieme in Oratorio. Il pranzo è stato preparato con cura dal ristorante Righi la Taverna, che è situato proprio in prossimità del Palazzo del Governo, e il cui proprietario, Giovanni, è un nostro carissimo Exallievo.

Domenico Savio sia sempre vivo nel cuore dei nostri giovani, perché possano seguirlo come esempio di vita cristiana e di donazione a Dio nella vocazione a cui ciascuno è chiamato.

Francesco Valentini

RANDAZZO

96° CONVEGNO ANNUALE NEL COLLEGIO SAN BASILIO

Il 21 maggio 2006, nel prestigioso Collegio San Basilio (prima casa salesiana fondata da Don Bosco in Sicilia), alla presenza di tantissimi Exallievi, si è svolto il 96° Convegno annuale dell'Unione di Randazzo.

In quella occasione, unitamente alla famiglia salesiana si è festeggiato il 60° Anniversario di sacerdozio di Don Salvatore Naselli, salesiano e uomo di grande prestigio, insegnante amorevole e instancabile presenza nella gioventù randazzese durante la sua permanenza a Randazzo dal 1958 al 1971.

Subito dopo la Santa Messa, celebrata da Don Edoardo Cutuli (Delegato per la pastorale giovanile dell'Ispettoria sicula), il Sindaco della città professor Salvatore Agati, ha consegnato una targa ricordo a Don Naselli a dimostrazione del grande affetto che ancora nutrono a distanza di tanti anni dal suo trasferimento da Randazzo, i tantissimi ragazzi oggi padri di famiglia che hanno avuto la possibilità di conoscerlo.

Alla fine della cerimonia e dopo la consegna all'uscita della chiesa della famosa pagnottella, il Convegno ha proseguito i lavori con una conferenza/dibattito tenuta da Don Cutuli sul tema "La famiglia oggi", durante la quale è intervenuto anche il Presidente Ispettoriale degli Exallievi, ingegner Giovanni Costanza.

A conclusione della stupenda giornata, gli

15



Exallievi, insieme alle proprie famiglie, si sono ritrovati nel refettorio del Collegio per l'immancabile agape fraterna, voluta ed organizzata dal Consiglio di Presidenza dell'Unione. A tutti gli Exallievi un cordiale arrivederci al prossimo anno.

Nuccio Rizzo

NOVARA

UNA FESTA DEDICATA A MAMMA MARGHERITA

Ben riuscita la festa per il Convegno annuale Exallievi/e della scuola media, del liceo scientifico e del convitto tenutasi domenica 7 maggio presso l'Istituto salesiano "San Lorenzo" **(foto 15)**.

Favorite da una splendida giornata di sole, non meno di centocinquanta persone hanno affollato gli ampi corridoi della Casa salesiana, accolti dal Direttore, Don Vincenzo Macchioda, dal Delegato, Don Franco Erbea, e dal Presidente della Federazione ispettoriale, Mario Ruspa.

Dopo il momento dell'accoglienza, le operazioni di iscrizione al Convegno e di rinnovo dell'adesione formale all'Unione di Novara, nella nuova sala multimediale dell'Istituto, si è tenuto l'incontro assembleare, preceduto dalla votazione della lista dei candidati, che andranno a far parte della Presidenza per il prossimo quadriennio.

Durante l'assemblea, ai saluti di circostanza ed alle comunicazioni sui progetti in fase di attuazione presso l'Unione Exallievi di Novara e presso la Federazione piemontese, si è dato luogo alla inedita proiezione di un documentario sulla vita e sugli insegnamenti di Mamma Margherita, la madre di Don Bosco, nel ricordo del centocinquantesimo anniversario della morte e nell'imminenza della sua auspicata beatificazione.

Alle ore 12, nel santuario di Maria Ausiliatrice, è iniziata la concelebrazione eucaristica, presieduta dal Direttore e concelebrata dal Delegato assieme a Don Lorenzo Rosa, sacerdote novello della nostra diocesi ed Exallievo del Liceo scientifico salesiano. Al termine della celebrazione, lo stesso Don Lorenzo ha consegnato ad alcune giovani matricole la tessera di Exallievo, che le inserisce a pieno titolo nella Associazione degli Exallievi/e di Don Bosco.

La giornata è proseguita con la tradizionale agape fraterna nel refettorio dell'Istituto, durante la quale sono continuati i momenti di festa e di condivisione, soprattutto nei confronti di Don Lorenzo, da parte dei suoi compagni di classe.

Il prossimo impegno per gli Exallievi/e di Novara è per martedì 23 maggio, per incontrare, nel tardo pomeriggio, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chavez, in visita privata ai suoi confratelli, e per celebrare l'eucaristia nel santuario di Maria Ausiliatrice.

Mario Ruspa

ROMA PIO XI

UN VERO MESSAGGIO PER TUTTI NOI

È nel giorno dedicato a San Giuseppe (19 marzo 2006) che si è svolto il convegno dell'Unione Exallievi **(foto 16, pagina a fianco)**. Non è a caso che San Giuseppe è stato ricordato dall'amico Salvatore Ortu, (nostro impagabile riferimento della bella Sardegna) per un fatto miracoloso accaduto durante la guerra. Non vorrei entrare nel merito, per non apparire come colui che vuole sfruttare per i propri scopi questi avvenimenti, per alcuni imputabili al caso, ma che invece, per chi ha fede, sono testimonianza di quel mistero imperscrutabile che è la volontà di Dio.

San Giuseppe è stato sempre definito padre putativo di Gesù. Un uomo che liberamente, con umiltà e soprattutto con amore, ha eseguito la volontà di Dio.

Ecco, Dio è amore gratuito: Dio è carità. Nella Strenna di inizio d'anno, il Rettor Maggiore cita appunto la Sacra Famiglia come modello. San Giuseppe, la Madonna e Gesù. "Nella Santa Famiglia di Nazareth troviamo il prototipo d'ogni famiglia; l'amore più vero e sincero, l'unione più indissolubile, i doveri adempiuti fino al sacrificio, il lavoro condiviso con gioia, la pazienza che rafforza e vivifica".

Come ha affermato il Santo Padre: «Matrimonio e famiglia non sono in realtà una costruzione sociologica casuale, frutto di particolari situazioni storiche ed economiche. Al contrario, la questione del giusto rapporto tra l'uomo e la donna affonda le sue radici dentro l'essenza più profonda dell'essere umano e può trovare la sua risposta soltanto a partire da qui».

Anche quest'anno, presso il Pio XI, è stato conferito il premio "Maestro Antonio Savino". Per la sesta volta un giovane, Tommaso Arati, è stato premiato per bontà, applicazione, profitto, socievolezza e disponibilità verso gli altri. Il Maestro Savino (salesiano coadiutore) seppe clonarsi con generosità e spirito apostolico salesiano.


16

L'amico Alberto Garofoli definisce i Salesiani come «gli eterni ragazzi che Don Bosco ha voluto con sé». I tanti giovani disorientati in balia di se stessi hanno trovato e trovano tuttora in loro asilo e tranquillità. Umanamente, cosa possiamo fare noi per operare con umiltà (come citato nell'enciclica missionaria Redemptoris missio, di Giovanni Paolo II) nella vita della Chiesa ed essere pertanto un "Vero dono di Dio" per la nuova evangelizzazione e per l'attività missionaria?

Il giovane che oggi esce dal Pio XI ha le stesse problematiche del giovane uscito 30/60 anni fa? Certo è che le motivazioni dei "ragazzi" protagonisti del filmato girato per ricordare il 75° anniversario della fondazione del Pio XI, nonché testimoni della tragedia dell'ultimo conflitto mondiale sono sicuramente diverse.

Oggi ci si trova di fronte al capitalismo della flessibilità. Le imprese diventano più "piatte", si accorciano le gerarchie, si risparmia lavoro e si esternalizza di più, ma soprattutto aumenta il peso dei lavori precari. Le conseguenze non sono legate solo all'instabilità dell'occupazione, che produce più ansia. Nuove tensioni derivano dalla rapida svalutazione delle proprie competenze e dalla difficoltà a programmare un percorso di lavoro e di vita coerente.



17

Forse, a mio modesto parere, bisogna ricreare dei veri punti di riferimento per la gioventù. Ecco la missione di San Giovanni Bosco e dei suoi figli, che hanno creato delle vere e proprie ancore di salvezza, con le loro vite dedicate alla gioventù bisognosa, cercando di alleviare la mancanza di un papà, di una mamma o di entrambi i genitori.

Lo Spirito Santo opera con la sua forza per mezzo degli uomini e non li libera d'incanto delle loro debolezze. Papa Benedetto XVI dà una risposta nel suo ultimo libro, dal titolo: "Nuove irruzioni dello Spirito Santo". Il Paraclito scombina i progetti degli uomini e si hanno sempre sue nuove irruzioni, che rendono sempre viva e nuova la struttura della Chiesa.

Un vero e proprio messaggio per tutti noi. Doniamo ai nostri figli quella gioia, quella sicurezza, che anche Don Bosco voleva trasmettere, necessarie nelle difficoltà della vita, nei momenti di solitudine e di sconforto. Doniamo amore.

Francesco Cuda

TORRE ANNUNZIATA

UN RITORNO NEI LUOGHI DELL'INFANZIA

Il tradizionale convegno annuale, organizzato dall'Unione di Torre Annunziata e svoltosi il 10 giugno 2006 presso la Casa Salesiana di Via Margherita di Savoia **(foto 17)**, ha visto la partecipazione di numerosi Exallievi/e ed invitati, i quali nelle grandi occasioni ritornano ai luoghi della loro infanzia.

I partecipanti si sono ritrovati nel Salone



18

delle conferenze dell'Istituto; il saluto agli intervenuti è stato portato da Don Antonio Carbone, Direttore dell'Opera Salesiana e Delegato Exallievi/e oplontini, e da Mario Di Ruocco, presidente dell'Unione. Don Ferdinando Lamparelli, Delegato Ispettoriale Campania-Basilicata, con il professor Rodolfo Graziano, Presidente Ispettoriale, hanno salutato i presenti a nome dell'Istituzione. Interessante la relazione di base sul tema "Il Disagio Giovanile vissuto in ambiti socio-esistenziali", tenuta dall'Exallievo, professor Giuseppe Acocella, Vice Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che ha polarizzato l'attenzione dei partecipanti. A seguire, gli auguri agli sposi Pina Sorrentino e Luciano Donadio, prossimi alla partenza per il campo in Romania. Ai due Gex sono stati consegnati i doni dell'Unione Locale e dell'Ispettoria Campano-Lucana.

Don Mario Pertile, Delegato Nazionale della Federazione Exallievi/e, ha intrattenuto poi l'uditorio con la presentazione del IX Congresso di Torino correlandolo con l'edizione svoltasi a Rimini nell'Ottobre del 1996. Tema del Congresso 2006: *"Dare di più a chi ha avuto di meno"* sulla scia dell'Enciclica "Deus caritas est" di Benedetto XVI. L'Assemblea è stata convocata a Torino, sui luoghi di Don Bosco, per dare maggiore impulso, una credenziale più forte al tema del Congresso stesso.

Vincenzo Cirillo, Vice-Presidente dell'Unione torrese e membro del Consiglio Ispettoriale, organizzatore insieme a Michele Pinto di una rassegna di teatro amatoriale, giunta alla decima edizione, è intervenuto esortando gli iscritti ad una maggiore frequenza e fattiva collaborazione nelle attività dell'Unione, ricordando che da settembre si svolgeranno incontri di studio sullo statuto e sul regolamento dell'Unione stessa in preparazione alle elezioni del prossimo autunno per il rinnovo del Consiglio di Presidenza.

Momento toccante, la consegna delle targhe-ricordo agli eredi di Presidenti Emeriti scomparsi negli anni scorsi. Le targhe, consegnate dal Delegato Nazionale, sono state assegnate alla vedova di Antonio Caso, signora Emilia D'Auria, ed alla figlia di Alfonso Monsurrò, signora Rosalia. Entrambe, commosse, hanno ringraziato l'Unione che ha ricordato la vita e le opere dei loro cari congiunti. I lavori sono stati coordinati dal Direttore Responsabile di Noiex, Federico Orsini, periodico dell'Unione torrese. I convenuti si sono spostati nella Sala degli Exallievi per la chiusura ufficiale della Mostra sui Trent'anni del periodico sopra citato, allestita per l'occasione dal socio Vittorio Collaro.

La conclusione, col rituale brindisi augurale, in un noto ristorante del lungomare di Torre del Greco, in cui si sono potute gustare specialità e leccornie del luogo; mentre fantasmagorici fuochi d'artificio, che salutavano il matrimonio di una giovane coppia di sposi, simbolicamente festeggiavano la chiusura del Convegno annuale 2006 e della indovinata agape fraterna.

a cura dell'Ufficio stampa dell'Unione

TREVI

RITROVARSI CON ENTUSIASMO E ALLEGRIA

Domenica 2 maggio si è celebrato il Convegno annuale degli Exallievi di Trevi (PG). Il glorioso Collegio Lucarini è chiuso oramai da 42 anni, ma ogni anno gli Exallievi si ritrovano con entusiasmo e allegria **(foto 18)**.

Quest'anno si sono voluti particolarmente festeggiare i "licenziati" del giubileo, coloro cioè che hanno conseguito la licenza media nel 1956.

Da Ancona è venuto Don Nazzareno Centioni, Vicario dell'Ispettore dell'Adriatica, che non ha insegnato a Trevi, ma ha conosciuto molti Exallievi agli esercizi spirituali di Loreto. In particolare, ha voluto salutare l'avvocato Carlo Zenobi, che ha frequentato Loreto, dal 1952, per 50 anni ininterrotti.

Da segnalare anche la presenza di Domenico del Raso, autore di un bel volume sulla vita di suo zio, Don Nello del Raso, che dal 1937 al 1941 insegnò a Trevi, ove è tuttora ricordato con affetto dai suoi allievi di un tempo, i quali hanno fornito abbondante materiale per la biografia del loro antico maestro. Don Nello, dopo la bufera della guerra, ha acquistato fama imperitura per il suo eroico impegno tra i giovani di Tivoli, sua città natale.

Tra i progetti dell'Unione di Trevi figura una lapide ricordo da apporre all'ingresso dell'ex convento dei Padri Francescani, che del 1842 ospitò il Collegio Lucarini, retto dai Salesiani dal 1893 al 1964. ◆

VARAZZE

UN CONVEGNO IN PREPARAZIONE DEL IX CONGRESSO NAZIONALE

Domenica 14 maggio 2006, Varazze ha accolto, con la consueta cordialità, gli Exallievi partecipanti al loro 93° Convegno annuale **(foto 19, pagina a fianco)**. Nella Santa Messa, concelebrata dal nostro Delegato Don Mario Carattino, da Don Enrico Rapetti e da Don Giuseppe Bettin, sono stati particolarmente ricordati il compianto Don Umberto Berloffa, storico Delegato della nostra Unione ed i numerosi Exallievi deceduti nell'anno intercorso.

Molto gradita è stata la partecipazione di Don Rocco Coladonato e di Don Luigi Sabbadini, mitici docenti del glorioso Collegio. Dopo il benvenuto recato dal Direttore Don Luciano Ziraldo, il Convegno ha voluto ap-

profondire il tema del prossimo Congresso Nazionale: *"Dare di più a chi ha avuto di meno"*, dal punto di vista religioso, sociale, politico e missionario.

L'Exallievo Elia Vallino, di professione mobiliere, che più volte ha insegnato falegnameria nella missione salesiana di Ebolowa in Camerun (fornendo di persona parte dei macchinari), ha illustrato con molti esempi il tenore di vita di quelle popolazioni africane, che mancano veramente di tutto, anche delle cose per noi più scontate. Ci ha poi suggerito i modi con i quali ciascuno può contribuire al sollievo di tante gravi emergenze. È quindi seguito un serio dibattito.

Con l'occasione, si sono pure svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Unione Exallievi di Varazze.

Un buon pranzo ci è stato preparato e servito dai giovani cooperatori e amici dell'Oratorio. Si è così conclusa in allegria questa giornata ricca di ricordi del passato, ma anche di propositi per il futuro, con l'auspicio che ciascuno di noi abbia ricevuto spunti di riflessione e di impegno.

Giuseppe Ghigliazza

PISA

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SCRIVE AGLI EXALLIEVI

Il Segretario Generale
della Presidenza della Repubblica
Roma, 4 maggio 2006

Gentile Dottor Carlotto,

sono lieto di farLe pervenire l'unito assegno di 1.500 euro, quale segnale di apprezzamento della Presidenza della Repubblica per la meritoria opera di volontariato che l'Unione da Lei presieduta svolge per l'educazione dei ragazzi nell'ambito familiare e nella scuola.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

Gaetano Gifuni

Carissimo,

voglio raccontarti una breve avventura che mi è capitata. Mercoledì 17 maggio, verso le ore 12.00, ho ricevuto sul cellulare una telefonata. Era la segretaria del Prefetto di Pisa che mi chiedeva di presentarmi alle ore 16.00 nel suo ufficio per comunicazioni importanti che mi riguardavano. Non ti nascondo che il mio cuore ha iniziato a battere come un tamburo e molti pensieri mi sono passati per la mente, sia buoni che meno. «... Chissà cosa è successo ...", mi chiedevo in cuor mio, "... Forse c'è qualche cosa riguardo l'incidente di due anni fa di mio figlio (che è ancora in fase di guarigione)». L'ora dell'appuntamento non arrivava mai e quando ho guardato l'orologio ed ho visto che eravamo vicini mi sono recato con il cuore in gola in Prefettura. Sono stato accompagnato nell'ufficio del Prefetto e lì ho conosciuto questo importante personaggio che è la dottoressa Maria Fiorella Scandura. Subito mi si è avvicinata, con un sorriso smagliante mi ha porto la mano e, stringendomela, mi ha fatto accomodare nel salottino adiacente.

Prima di tutto si è congratulata con la nostra Unione Exallievi per l'attività svolta e mi ha detto che ci conosce per averci sentito nominare in giro. A quel punto ho capito che non c'entrava niente tutto quello che avevo pensato e mi sono tranquillizzato notevolmente, così che ho preso la parola ed ho iniziato a raccontare brevemente la storia del nostro grande Santo Don Bosco e delle nostre associazioni, sia a livello locale, sia a livello regionale, nazionale ed addirittura mondiale. Ho visto che era molto interessata, per cui ho pensato che potrebbe esserci di aiuto nelle prossime occasioni che abbiamo in mente.

Dopo alcuni minuti, la dottoressa ha chiamato la sua segretaria dicendole di farle avere "la busta" che era di là. Detto questo, mi ha riferito che il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha accettato la richiesta che gli avevo mandato in occasione del nostro ultimo Convegno *"Il Risveglio dell'Anima"*, del maggio 2005 (nella quale ho illustrato tutte le nostre attività) e ci ha inviato un contributo.

Alla consegna, ho ringraziato il Prefetto per la sua gentilezza ed ho assicurato l'invio al Presidente Ciampi di una lettera di ringraziamento.

Quando sono uscito, dopo circa 45 minuti di colloquio, ho aperto la busta e dentro ho visto un assegno e la lettera a me indirizzata, scritta dal Segretario Generale del Presidente, dottor Gaetano Gifuni. Il contenuto è veramente splendido e, al di là della cifra dell'assegno, devo dire che sapere che il Presidente della Repubblica ci apprezza per il lavoro che facciamo in favore dei giovani mi ha letteralmente commosso ed ancora di più ho sentito la mano di Don Bosco e Maria Ausiliatrice sopra di noi!

[...] Sono certo che quando questo articolo sarà letto da coloro che sono un po' titubanti, potrà essere un motivo di risveglio ed una ragione in più per attivarsi nel nome di Don Bosco. Se ci affidiamo a Lui saremo sicuri di ottenere dei risultati inaspettati e molti frutti. Ringraziandoti fin d'ora, ti invio un Fraterno abbraccio in Don Bosco.

Carlo Carlotto





«Giovanni – gli disse la Mamma –
sei prete, dici la Messa,
da qui avanti sei dunque più vicino
a Gesù Cristo. Ricordati però
che cominciare a dir Messa
vuol dire cominciare a patire.
Non te ne accorgerai
subito, ma poco a poco
vedrai che tua madre ti ha detto la verità.
Sono sicura che tutti i giorni pregherai per me,
sia ancora io viva o sia già morta: ciò mi basta.
Tu da qui innanzi pensa solamente alla salute
delle anime, e non prenderti nessun
pensiero di me».

Voci fraterne

**RIVISTA
DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI ED EXALLIEVE
DI DON BOSCO**

00185 ROMA - VIA MARSALA, 42
TEL. 06/44.68.522
http://www.exallievidonbosco.it
E-mail: segreteria@exallievidonbosco.it

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
COMMA 20/C, ART. 2 - LEGGE 662/96 - ROMA

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE A:
UFFICIO POSTALE ROMA - ROMANINA,
PER PERMETTERE LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO ADDEBITO

DESTINATARIO
☐ SCONOSCIUTO
☐ PARTITO
☐ TRASFERITO
☐ IRREPERIBILE
☐ DECEDUTO

INDIRIZZO
☐ INSUFFICIENTE
☐ INESATTO